



BILANCIO
CIVILISTICO
2016

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Buzzi Unicem SpA
Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6
Capitale sociale euro 123.636.658,80
Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Indice

Convocazione di Assemblea	5
Cariche Sociali	7
Relazione sulla Gestione	9
Conto Economico	21
Stato Patrimoniale	22
Rendiconto Finanziario	24
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	25
Note Integrative ai Prospetti Contabili	26
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81 Ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	83
Relazione della Società Di Revisione	84
Relazione del Collegio Sindacale	86
Relazione del Consiglio di Amministrazione	95
1. Bilancio al 31 dicembre 2016; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2016; destinazione del risultato d'esercizio; deliberazioni relative	
2. Distribuzione di riserve	
Relazione del Consiglio di Amministrazione	96
Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile	
Relazione del Consiglio di Amministrazione	99
Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti	
Relazione del Consiglio di Amministrazione	101
Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento	
Relazione del Consiglio di Amministrazione	103
Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale e l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.	

Convocazione di Assemblea

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- 12 maggio 2017, alle ore 10,30, in prima convocazione sede ordinaria e straordinaria;
- 15 maggio 2017, stessi ora e luogo, in seconda convocazione - sede straordinaria;
- 16 maggio 2017, stessi ora e luogo, in seconda convocazione - sede ordinaria ed in terza convocazione - sede straordinaria

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2016; relazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio 2016; destinazione del risultato d'esercizio; deliberazioni relative;
- 2) Distribuzione di riserve;
- 3) Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
- 4) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento;
- 6) Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n. 58/1998.

Parte Straordinaria

- Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale e per l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Cariche sociali

Alessandro Buzzi

Presidente d'Onore

Consiglio di Amministrazione (ante assemblea del 12 maggio 2017)

Enrico Buzzi ¹	Presidente
Veronica Buzzi ²	Vice Presidente
Michele Buzzi ³	Amministratore Delegato
Pietro Buzzi ³	Amministratore Delegato
Oliviero Maria Brega	Consigliere
Paolo Burlando ⁴	Consigliere
York Dyckerhoff	Consigliere
Elsa Fornero	Consigliere
Aldo Fumagalli Romario ⁴	Consigliere
Linda Orsola Gilli	Consigliere
Gianfelice Rocca	Consigliere
Maurizio Sella ⁴	Consigliere
Marco Weigmann	Consigliere

Collegio Sindacale (ante assemblea del 12 maggio 2017)

Fabrizio Riccardo Di Giusto	Presidente
Paola Lucia Giordano	Sindaco Effettivo
Mario Pia	Sindaco Effettivo
Massimo Cremona	Sindaco Supplente
Margherita Gardi	Sindaco Supplente

1 nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

2 nominata Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014;

3 nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

4 componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,
come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem SpA, in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

Andamento economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati più significativi dell'esercizio, raffrontati con quelli del precedente esercizio.

ricorrenti, il margine operativo lordo passa da -5,3 a -3,7 milioni di euro (+30%), con un'incidenza sul fatturato del -1,6% (-2,5% nel 2015).

I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 7,4% rispetto all'anno precedente, causata principalmente da una riduzione dei volumi del 6,2% in presenza di prezzi di vendita leggermente in diminuzione (-0,8%) e da un effetto sostanzialmente neutro del mix di prodotti venduti.

Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 3,8 milioni di tonnellate, in calo rispetto alle 4,1 milioni di tonnellate vendute nel 2015.

(milioni di euro)	Nota	2016	2015
Ricavi netti	5	234,0	252,8
Consumi costi operativi e servizi	6-7-8-10	(180,9)	(203,7)
Valore aggiunto		53,1	49,1
Costo del lavoro	9	(58,4)	(60,5)
Margine operativo lordo		(5,3)	(11,4)
Ammortamenti e svalutazioni	11	(29,1)	(36,3)
Risultato operativo		(34,4)	(47,7)
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	12	-	8,9
Proventi (Oneri) finanziari netti	13	(2,0)	(23,4)
Risultato ante imposte		(36,4)	(62,2)
Imposte	14	(10,0)	3,7
Utile netto (Perdita)		(46,4)	(58,5)

Il Conto Economico della Buzzi Unicem SpA al 31 dicembre 2016 presenta una perdita di 46,4 milioni di euro (perdita di 58,5 milioni di euro nel precedente esercizio), dopo avere effettuato svalutazioni di cespiti per complessivi 2,3 milioni di euro circa ed aver contabilizzato l'effetto negativo a conto economico per 57,7 milioni di euro, relativo alla valutazione del derivato "cash settlement option" sul prestito obbligazionario convertibile. L'autofinanziamento è stato negativo per 17,3 milioni di euro (negativo nel 2015 per 22,2 milioni).

Il margine operativo lordo è negativo per 5,3 milioni di euro (negativo per 11,4 milioni nel 2015). Il dato dell'esercizio in esame comprende costi non ricorrenti per 1,6 milioni di euro (nel 2015 erano stati sostenuti oneri non ricorrenti per 5,2 milioni di euro). Escludendo le componenti non

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono diminuiti del 8,7% circa, essenzialmente per effetto dei minori oneri per l'approvvigionamento di combustibili, servizi industriali e costi del personale.

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi, sono negativi per 2,0 milioni di euro (negativi per 23,4 milioni di euro nel 2015). Il miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento dei dividendi, alla diminuzione delle svalutazioni su partecipazioni ed al miglioramento del saldo positivo su differenze di cambio, parzialmente attenuato dal peggioramento del saldo netto della valutazione degli strumenti finanziari derivati e dall'incremento degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 1.192,9 milioni di euro rispetto al saldo debitorio di 1.124,8 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Il peggioramento della posizione debitoria netta deriva principalmente:

- in aumento, dal flusso assorbito dalla gestione operativa per 90,2 milioni di euro, dalla valutazione dello strumento finanziario derivato relativo all'opzione di conversione del prestito obbligazionario convertibile per 57,7 milioni di euro, dagli esborsi per investimenti per 18,6 milioni di euro e dai dividendi pagati per 15,4 milioni di euro;
- in diminuzione, dai dividendi incassati per 122,7 milioni di euro.

Indicatori Alternativi di performance

La società utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico.
- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi ed oneri non ricorrenti):
 - oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti;
 - svalutazione/rivalutazione di attività correnti esclusi i crediti commerciali superiori a 1 milione di euro;
 - accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro;
 - costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro;
 - plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti ed immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro;
 - altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria (superiori a 3 milioni di euro), ovvero riferibili ad eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione.

La riconciliazione tra il margine operativo lordo ed il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

	31.12.2016	31.12.2015
Margine operativo lordo	(5,3)	(11,4)
Oneri di ristrutturazione	0,4	2,5
Accantonamenti a fondi imposte	1,2	-
Costi di smantellamento	-	2,7
Plusvalenze da cessione attività fisse	-	-
Margine operativo lordo ricorrente	(3,7)	(6,2)

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico.
- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni tra i principali indici di bilancio.

	31.12.2016	31.12.2015
MOL/Vendite ¹	(2,3%)	(4,5%)
ROS ²	(14,7%)	(18,9%)
ROCE ³	(1,2%)	(2,0%)
ROE ⁴	(3,1%)	(3,8%)
Debt/Equity ⁵	0,8	0,7

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

⁴ Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

⁵ Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

Eventi di rilievo esercizio 2016

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- In aprile 2016 è stato emesso il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 500.000.000 - 2,125% Notes due 2023" per un importo nominale di euro 500 milioni

e durata 7 anni. Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati e quotate presso la Borsa di Lussemburgo, hanno un taglio minimo di euro 100.000 e pagano una cedola annua fissa del 2,125%. Il prezzo di emissione è stato pari a 99,397 ed titoli saranno rimborsati in unica soluzione il 28 aprile 2023.

- Nel mese di maggio 2016 è stato rimborsato anticipatamente rispetto alla naturale scadenza di maggio 2017 un finanziamento emesso dalla società controllata americana RCLonestar Inc., per un importo di USD 35.000.000; conseguentemente nell'anno è stato chiuso anticipatamente il relativo contratto derivato a copertura del rischio di cambio.
- Nel mese di dicembre 2016, alla sua naturale scadenza, è stato integralmente rimborsato il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 - 5,125% Notes due 9 December 2016" per un importo di euro 350.000.000.

Investimenti

Nell'anno 2016 la società ha effettuato esborsi per investimenti tecnici per circa 18,6 milioni di euro, a fronte di circa 16,6 milioni di euro dell'anno precedente.

La salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza e l'adempimento degli obblighi normativi sono stati tra i principali fini degli interventi tecnici; prosegue la sostituzione di macchinari e fabbricati finalizzata all'efficiente svolgimento dell'attività produttiva, nonché l'ampliamento e messa in sicurezza delle nostre cave. L'unico investimento con un esborso superiore al milione di euro è stato quello relativo alla prosecuzione della realizzazione del nuovo impianto di produzione di cemento Oil Well presso lo stabilimento di Siniscola (NU).

Normativa su emissioni CO₂

Nel sistema di scambio delle quote di emissioni di gas ad effetto serra (EU ETS - Emission Trading Scheme) rientrano attualmente i 28 paesi dell'Unione Europea più Islanda, Liechtenstein e Norvegia. È nato nel 2005 e nel 2013 è entrato nel terzo periodo di scambio la cui durata è prevista fino al 2020 (8 anni).

I principi su cui si basa il terzo periodo sono:

- le assegnazioni gratuite delle quote di emissione per ciascun impianto sono calcolate sulla base di emissioni caratteristiche a livello di prodotto secondo parametri di riferimento armonizzati;

- il quantitativo di quote assegnate a titolo gratuito si riduce ogni anno di un fattore lineare pari all'1,74%;
- il principio di allocazione delle quote passa gradualmente da titolo gratuito a titolo oneroso tramite asta;
- la Commissione Europea ha la responsabilità di approvare, per conto dei singoli stati membri, le assegnazioni gratuite delle quote di emissione per ciascun impianto;
- le assegnazioni a titolo gratuito sono considerate eccezioni, disciplinate da norme armonizzate.

A settori o sottosectori considerati esposti ad un rischio elevato di rilocalizzazione delle emissioni, a causa dei costi connessi alle emissioni di gas ad effetto serra (carbon leakage), sono assegnate quote a titolo gratuito pari al 100% dell'assegnazione totale. La lista dei settori esposti al carbon leakage è soggetta a revisione ogni 5 anni; nel secondo elenco, definito ad ottobre 2014 ed applicabile nel periodo 2015-2020, il settore cemento è stato confermato come uno dei settori esposti a rischio di rilocalizzazione, e pertanto non sono previsti tagli alle assegnazioni gratuite.

Ai settori non considerati esposti a rischio di rilocalizzazione sono assegnate quote a titolo gratuito in una percentuale che va dall'80% nel 2013 al 30% nel 2020 rispetto al livello stabilito secondo le emissioni caratteristiche.

Il "Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto" ha pubblicato con deliberazione 29/2013 il quantitativo annuo totale finale di quote assegnate a titolo gratuito ad ogni impianto esistente, per il periodo di scambio 2013-2020. Tale quantitativo deriva dalle assegnazioni provvisorie (deliberazione 20/2012) alle quali è stato applicato il fattore di correzione intersettoriale (pubblicato con Decisione 2013/448/UE, Annex II).

Le assegnazioni secondo deliberazione 29/2013 sono state modificate in due casi:

- cessazione delle attività nel 2014 dell'impianto di Travesio (revoca dell'autorizzazione con deliberazione 07/2015 e assegnazione nulla a partire dal 2015 con deliberazione 36/2015);
- cessazione parziale delle attività e riduzione delle assegnazioni dal 2014 (deliberazione 02/2015) per l'impianto di Siniscola.

Una nuova modifica alla deliberazione 29/2013 è aspettata a seguito della comunicazione inviata a dicembre 2016 della ripresa delle attività dell'impianto di Siniscola. Dal 2017 quindi le assegnazioni di Siniscola tornano ai quantitativi determinati nella deliberazione 20/2012 con l'applicazione del fattore di correzione intersettoriale.

Il 24 gennaio 2017 è stata pubblicata la Decisione della Commissione europea (in ottemperanza a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea) che ricalcola il fattore di correzione intersettoriale applicabile relativamente alle procedure di assegnazione delle quote a titolo gratuito agli impianti soggetti ad ETS. I nuovi valori stabiliti dalla Commissione sono più stringenti di quelli precedenti, ma non incidono retroattivamente sulle passate assegnazioni. Di conseguenza, i nuovi valori saranno applicati esclusivamente nelle decisioni sulle assegnazioni successive al 1 marzo 2017.

Nel mese di marzo 2017 la Buzzi Unicem ha assolto gli adempimenti di presentazione della comunicazione annuale verificata delle emissioni di CO₂ prodotte nel 2016.

Risorse umane

I primi mesi del 2016 sono stati caratterizzati dalla scadenza degli interventi di Cassa Integrazione Straordinaria in tre unità produttive Buzzi Unicem: Travesio, Manfredonia e Sorbolo, con il conseguente licenziamento del personale (51 dipendenti in totale); è opportuno ricordare che parte del soprannumero determinatosi con la cessazione delle attività produttive in questi siti è stato compensato con trasferimenti presso altre unità produttive; se non ci si fosse sforzati in questo senso, l'impatto sociale dei provvedimenti, purtroppo non evitabili, sarebbe risultato ben più pesante.

Il mancato avverarsi del parziale recupero della domanda di cemento e di calcestruzzo, previsto da autorevoli fonti istituzionali a fine 2015, e il sensibile ulteriore cedimento della seconda metà dell'anno, non ha consentito di spostare la priorità delle attività di gestione del personale da obiettivi di miglioramento di efficienza e contenimento dei costi.

Le sofferenze in termini di produttività e redditività impediscono infatti la generazione delle risorse destinabili, come è avvenuto in passato, alla contrattazione di secondo livello, forzatamente bloccata a motivo dell'ormai quasi decennale curva di peggioramento dei volumi di produzione. Il dialogo con le Organizzazioni

Sindacali su questo tema non è abbandonato, anche se sono chiare a tutti le difficoltà nell'individuare schemi negoziali credibili. Ciò impedisce anche di cogliere gli innegabili benefici fiscali e previdenziali istituiti con la Legge di Stabilità del 2016 e rafforzati dalla Legge di Stabilità 2017, per favorire i "Premi di Risultato" aziendali e, in misura ancora più incisiva, la trasformazione delle erogazioni monetarie derivanti da tali "Premi" in prestazioni di servizi nell'ambito del cosiddetto "Welfare Aziendale".

Presso lo stabilimento di Robilante, in seguito all'avvenuta unificazione delle due sale comando, è stata ridisegnata la struttura organizzativa del personale di produzione e si è anche intervenuti sui servizi di manutenzione e servizi generali; la diminuzione complessiva dell'organico è stata limitata a 10 unità, l'effetto più rilevante è stata la crescita professionale di persone chiamate a mansioni di maggiori responsabilità, sia in stabilimento che presso altre unità produttive.

Il 24 settembre del 2016, nella fabbrica di Vernasca si è tenuta la giornata "Open Day Family and Friends"; i dipendenti dello stabilimento, con le loro famiglie e i loro amici, sono stati invitati per un giorno di festa nel normale luogo di lavoro, sono state offerte anche occasioni didattiche ed informative. Questo evento, pensato come il primo di una serie, fa parte del programma aziendale di iniziative di ascolto e dialogo con i territori.

Nel mese di giugno del 2016 Unical ha acquisito da Monvil Beton Srl, sotto forma di affitto di ramo d'azienda con opzione di acquisto, le attività di produzione, trasporto e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato.

Questa importante operazione (Monvil Beton era il primo produttore di calcestruzzo preconfezionato nell'hinterland milanese) ha richiesto un severo impegno da parte della Direzione Operativa Unical e delle strutture della capogruppo, e per quanto riguarda la gestione del personale si evidenzia che con l'acquisizione erano passate alle dipendenze della Unical ben 46 persone, delle quali 28 con mansioni di autista di autobetoniere. Unical è organizzata su tutto il territorio nazionale con il servizio trasporto affidato in appalto; la decisione di procedere rapidamente all'esternalizzazione dei trasporti, pretendendo dagli appaltatori l'impegno formale di assumere gli autisti a condizioni economiche equivalenti a quelle praticate dalla Monvil Beton, è passata attraverso un duplice e complesso negoziato, con le organizzazioni sindacali e con i dipendenti stessi.

I sindacati hanno dato atto alla Unical di serietà e co-

erenza nel tutelare innanzitutto il lavoro, procurando reali opportunità, i dipendenti autisti si sono dimostrati non altrettanto interessati alla continuità occupazionale, l'intera operazione si è conclusa con accordi sindacali accettati da 25 su 28 degli interessati.

Il provvedimento organizzativo è stato contestuale all'inizio di un intenso lavoro di formazione e riqualificazione di tutto il personale proveniente da Monvil, questo programma sarà completato nel corso del 2017.

A gennaio del 2017, è terminato per Unical l'intervento di dodici mesi della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per crisi aziendale, in relazione a 51 dipendenti con sede di lavoro in impianti situati in diverse regioni italiane; grazie soprattutto all'apertura dei cantieri del "Terzo Valico" - ferrovia Milano-Genova - buona parte delle 40 eccedenze strutturali di personale dichiarate a inizio procedura è stata assorbita, e i licenziamenti a fine CIGS hanno riguardato 8 persone, tre delle quali non avevano accettato proposte occupazionali alternative in azienda.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti iscritti al Libro Unico del Lavoro delle società italiane risultavano essere 1.377, con un decremento di 58 unità rispetto alla fine dell'esercizio 2015.

Nel corso del 2016 il numero di giornate dedicate alla formazione del personale è rimasto invariato.

Si sintetizzano in seguito i principali indicatori di gestione delle Risorse Umane:

	2016	2015
Turnover ¹	9,23%	4,68%
Giorni di assenza ²	7.482	7.652
Giorni di formazione ³	2.282	2.290

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2016;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

Nell'anno 2016 è proseguita la riorganizzazione della struttura di ricerca che ha assunto un carattere transnazionale, con la creazione di reparti e gruppi di lavoro congiunti tra i laboratori di Wiesbaden (D) e Trino (I). L'obiettivo di questa nuova organizzazione è una maggiore condivisione di strutture, procedure, know-how, protezione della proprietà intellettuale e capacità di generazione di nuove idee e collaborazioni accademiche.

L'attività di R&S si articola su 5 linee strategiche fondamentali:

Nuovi leganti idraulici, con l'obiettivo di promuovere attività e studi finalizzati a sviluppare leganti alternativi ai Portland, individuare tecnologie volte al riutilizzo di scarti e materiali alternativi nei cementi Portland, mantenere un elevato livello di attenzione alle azioni dei competitor. All'interno di questa linea strategica appartengono i progetti che affrontano il tema del cemento solfoalluminato e dei leganti Belitici. Il cemento solfoalluminato è un prodotto commerciale, già disponibile sul mercato denominato Buzzi Unicem Next. Nel corso dell'anno 2016 la tecnologia di produzione di clinker solfoalluminato è stata validata mediante alcune campagne di cottura di clinker sperimentali anche in un forno industriale del gruppo dimostrando la fattibilità della riduzione della CO₂ emessa dal ciclo produttivo (760 kg/ton rispetto a 914 kg/ton del clinker Portland) e del raggiungimento di particolari caratteristiche prestazionali, quali l'elevata resistenza meccanica ed il ridotto ritiro igrometrico.

La messa a punto di innovativi leganti Belitici, ovvero cementi caratterizzati da una minore necessità di calcare nelle materie prime, è ancora in uno stadio di pre-industrializzazione, tuttavia nell'anno 2016 sono state portate avanti numerose prove preliminari ad una sperimentazione su larga scala. L'uso di minori quantità di calcare permette dei risparmi economici, per le fabbriche che non ne dispongano di sufficiente qualità ma anche delle significative riduzioni di CO₂ emessa.

Queste attività vengono gestite tramite studi di ricerca con risorse interne o in collaborazione con partner universitari tra cui il Politecnico di Milano e l'Università di Weimar oppure con il supporto di finanziamenti da fondi nazionali o europei (progetto Dyfracem, Geomat).

Calcestruzzi ad alte prestazioni, con l'obiettivo di sviluppare nuove classi di leganti caratterizzate da elevatissime prestazioni meccaniche (resistenze meccaniche, modulo elastico, durabilità). Il legante denominato Nanodur (prodotto commerciale, già disponibile sul mercato) rientra in questa linea strategica ed è oggetto di costante sviluppo ed aggiornamento.

Materiali da costruzione multifunzionali, con l'obiettivo di generare nuove idee ed avere una visione più ampia degli studi ed attività che sono in corso a livello di ricerca scientifica principalmente sui materiali da costruzione dotati di proprietà fotocatalitiche, autopulenti ed autoriparanti.

Materiali da costruzione migliorati, con l'obiettivo di sviluppare nuove classi di materiali da costruzione: caratterizzati da prolungata durabilità, superiori resistenze meccaniche, caratteristiche peculiari quali la leggerezza, l'isolamento termico, la resistenza agli aggressivi chimici ma anche materiali che possano servire a rivoluzionare il mondo della filiera costruttiva, dalla progettazione al getto di calcestruzzo introducendo soluzioni tecnologiche che possono portare a costruire in maniera differente, per esempio con armature in fibra di vetro o con ferri d'armatura più resistenti nei confronti dei cloruri. Possono essere citati i progetti europei Lorcenis (Bando Europeo Horizon2020) e Seacon (Bando EU-USA Infravation).

Nell'anno 2016 Buzzi Unicem in qualità di partner del progetto SEACON (<http://seacon.um-sml.com/>), ha partecipato alla realizzazione in località Pontenure (PC) di un dimostratore sperimentale di un'innovativa tecnologia che intende rivoluzionare il mondo delle costruzioni. Infatti grazie all'impiego di armature in materiali ad incrementata durabilità (acciaio INOX o materiali compositi polimerici GFRP) si può arrivare ad impiegare anche acqua di mare negli impasti in calcestruzzo senza incorrere in rischi di corrosione delle barre ed incrementando così la durabilità delle strutture che non sono più soggette ad attacco chimico per azione dei cloruri. Questa attività viene gestita con una collaborazione con l'Università di Miami ed il Politecnico di Milano.

Il progetto Lorcenis (<https://www.sintef.no/projectweb/lorcenis/>) è un progetto di ricerca interdisciplinare che coinvolge più di 15 partner europei nella ricerca di soluzioni tecnologiche per un calcestruzzo più durevole in ambienti aggressivi.

Processi produttivi innovativi, con l'obiettivo di studiare processi tecnologici innovativi che possono avere impatto sulle proprietà di cemento e calcestruzzo e sviluppare soluzioni per abbattere, stoccare e convertire la CO₂. Questo genere di progetti, vista la sua complessità, è considerato attività di ricerca pre-competitiva e viene gestito in gruppi di lavoro comuni con altre aziende del settore, di cui si possono citare i gruppi di lavoro attivi presso ECRA (European Cement Research Academy).

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca, Sviluppo e Tecnologia è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

Per quanto riguarda la ricerca per il settore calcestruzzo, le attività si sono svolte su tre diversi fronti. Il primo riguarda la messa a punto di prodotti dedicati per applicazioni specifiche, basati su tecniche predittive di mix design che ne consentano la disponibilità pressoché immediata in tutti gli impianti italiani. Si tratta per esempio di malte e betoncini ad alte prestazioni e ritiro compensato per varie tipologie di ripristini strutturali, o di calcestruzzi drenanti a permeabilità predefinita con notevole portanza garantita. Un secondo fronte di ricerca è quello relativo allo studio del comportamento di numerosi componenti chimici introdotti recentemente sul mercato da parte di importanti produttori a ciò indirizzati da nostre precedenti ricerche e segnalazioni. Si tratta di additivi orientati a massimizzare l'efficienza dei polimeri riduttori d'acqua nelle più difficili condizioni elettrochimiche dovute a sfavorevoli combinazioni di polveri e granulati (admixture killing effect). Tale studio consentirà a breve l'utilizzo mirato e adattivo dei nuovi additivi nei vari impianti che dispongono di componenti locali chimicamente "difficili". Il terzo fronte riguarda lo studio approfondito di alcune prestazioni fondamentali dei calcestruzzi (modulo elastico, ritiro igrometrico, capacità espansive) in funzione dei diversi componenti e in particolare dei tipi litologici localmente disponibili, in modo da poterle prevedere e garantire al cliente finale senza la necessità di attendere l'esito di lunghe prove empiriche. Dal punto di vista della gestione e dell'analisi dei dati tecnologici, la messa a punto e l'incrocio di diversi database (formulazioni, proprietà dei componenti, prodotti venduti, etc.) ha consentito di elaborare una serie di indici di efficienza tecnologica delle ricette, tra cui particolarmente interessanti quelli riguardanti la sostenibilità ambientale (contenuto di materia riciclata e carbon footprint assoluti e per unità di prestazione).

Come ogni anno prosegue e si rafforza la collaborazione tecnica e scientifica con i professionisti e gli studi di progettazione responsabili delle principali commesse italiane che utilizzano il servizio di Ricerca Unical come partner qualificato in fase progettuale per individuare le soluzioni tecniche più efficaci.

I costi sostenuti nell'esercizio 2016 per ricerca e sviluppo ammontano a 5,0 milioni di euro (5,1 milioni nel 2015).

Informazioni attinenti alla sostenibilità

Il Bilancio di Sostenibilità 2016 è disponibile all'indirizzo www.buzziunicem.it, sotto la voce "sostenibilità".

La struttura del Bilancio è conforme alle linee guida del GRI v. 4 secondo l'approccio 'core'.

La Matrice di Materialità, definita come la mappa degli impatti economici, ambientali e sociali di Buzzi Unicem, è confermata anche per il 2016 e pubblicata nel Bilancio di Sostenibilità.

Le novità riguardano la nuova procedura di rendicontazione degli addetti a fine esercizio, ora uniformata in tutti i Paesi dove il gruppo opera, e di classificazione del personale.

E' stata inoltre migliorata la procedura di rendicontazione degli infortuni dei nostri fornitori dopo la prima applicazione avvenuta nel 2015.

A partire dal 2016, Buzzi Unicem fornisce i dati di emissione di CO₂ da tutti i suoi impianti alla piattaforma GNR (Getting the Numbers Right) del CSI (Cement Sustainability Initiative).

Continua lo sforzo per migliorare la qualità della nostra disclosure, anche in relazione all'entrata in vigore, il 25 gennaio 2017, del Decreto Legislativo 30/12/2016 n. 254 sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni, in recepimento della direttiva 2014/95/EU.

Nel 2016 la società ha deciso di sospendere la propria partecipazione al CDP (Carbon Disclosure Project) per poter ridefinire il proprio posizionamento in ragione dei nuovi criteri di rating adottati.

Andamento delle principali società controllate e partecipate

Unical SpA

La società ha conseguito ricavi per 201,9 milioni (186,9 milioni nel 2015).

Il margine operativo lordo è negativo per 17,2 milioni di euro (negativo per 23,3 milioni di euro nell'anno precedente) in presenza di prezzi di vendita del calcestruzzo sostanzialmente stabili e volumi venduti in cresci-

ta (+8,2% rispetto al 2015), principalmente per effetto dell'acquisizione di nuovi impianti di produzione, sotto forma di affitto di ramo d'azienda, in Lombardia ed Emilia.

Unical ha chiuso l'esercizio con una perdita di 23,6 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 32,9 milioni del 2015.

Nel corso dell'esercizio la società ha sostenuto esbor-si per investimenti tecnici per complessivi 6,8 milioni di euro, principalmente relativi all'operazione Monvil Beton Srl (esborso di 4,1 milioni); l'esborso per l'acquisto di impianti e macchinari è stato di 2,7 milioni di euro, in aumento di circa il 42% rispetto al 2015.

Dyckerhoff GmbH

I ricavi di Dyckerhoff GmbH e delle sue controllate europee si sono attestati a 1.187 milioni di euro (1.186 milioni nel 2015). Il risultato è stato determinato da vendite in aumento in Germania, Lussemburgo ed Est Europa (con esclusione della Russia che ha sostanzialmente mantenuto i volumi dello scorso anno), a fronte di un calo generalizzato dei prezzi, ad eccezione di Ucraina (che ha registrato prezzi in forte aumento) e Russia (prezzi stabili).

Il margine operativo lordo di Dyckerhoff GmbH è stato di 216,4 milioni di euro, contro 198,8 milioni di euro del 2015. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto pari a circa 93,2 milioni di euro rispetto ad un utile di 85,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Gli investimenti tecnici dell'esercizio sono stati pari a 82,7 milioni di euro (61,8 milioni nel 2015).

RC Lonestar Inc.

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2016 con un utile di 123,3 milioni di US\$ (utile 98,1 milioni nel 2015), ed un autofinanziamento di 207,0 milioni di US\$ (174,8 milioni nel 2015).

I ricavi sono stati pari a 814,1 milioni di US\$, contro i 778,8 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita si sono attestati a 6,7 milioni di tonnellate, sostanzialmente stabili rispetto ai 6,8 milioni del 2015; i prezzi sono risultati in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo è stato di 270,1 milioni di US\$ (222,7 milioni nel precedente esercizio).

Nel corso del 2016 sono stati effettuati investimenti tecnici per 126,4 milioni di US\$.

Alamo Cement Company

I ricavi 2016 si sono attestati a 423,2 milioni di US\$ (451,3 milioni nel 2015) con vendite in diminuzione del 4,7% rispetto all'anno precedente e prezzi in crescita del 1,7%.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 2,0 milioni di metri cubi, sono risultate in diminuzione del 10,6% rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi sono risultati in aumento del 1,8%.

Il margine operativo lordo è stato di 124,5 milioni di US\$ (123,2 milioni nel 2015), mentre l'utile netto si è attestato a 75,1 milioni di US\$ (75,2 milioni nel 2015).

Nel corso del 2016 sono stati effettuati investimenti tecnici per 11,8 milioni di US\$.

Corporación Moctezuma, SAB de CV

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2016 è stato di 12.587 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 21,7719) contro gli 11.026 milioni del 2015, con volumi sostanzialmente stabili per il cemento (+0,8%) ed in diminuzione per il calcestruzzo (-10,4%).

Il margine operativo lordo ammonta a 6.063 milioni di pesos (4.513 milioni nel 2015). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 4.051 milioni di pesos, in crescita rispetto ai 2.859 milioni del 2015.

Gli investimenti materiali di pertinenza del gruppo Buzzi Unicem nel corso del 2016 sono stati pari a 643,2 milioni di pesos (813,0 milioni di pesos nel 2015), principalmente finalizzati al raddoppio di capacità produttiva nello stabilimento di Apazapan, Veracruz, il cui completamento è previsto nei primi mesi del 2017.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizione di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le "Procedure per operazioni con parti correlate" adottate dalla società e volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate sono consultabili sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance, al quale si fa riferimento.

Una sintesi delle procedure è altresì contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 44 del presente bilancio civile.

Fatti di rilievo della società avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Buzzi Unicem SpA, nei primi due mesi del 2017, riscontra un avvio delle attività in linea con l'andamento dell'anno precedente, pertanto con performance alternate tra mesi positivi e altri negativi; un inverno piuttosto freddo inoltre non consente di fornire indicazioni significative e chiara direzionalità del mercato per il resto dell'anno. Permane, a partire da aprile 2016, uno stato di elevata incertezza in riferimento all'assegnazione di lavori pubblici significativi a causa del recentemente introdotto Codice Appalti, che a causa della sua complessità ha fortemente rallentato il sistema di assegnazione di nuove opere. In assenza quindi di nuovi volumi provenienti da opere del genio civile, il portafoglio ordini della nostra Società risulta meno capiente rispetto all'anno passato. Solo una radicale rivisitazione e semplificazione della disciplina appalti potrà fornire migliori prospettive per quanto riguarda il comparto pubblico. Restano in territorio leggermente negativo, almeno per il momento, l'edilizia privata residenziale e quella commerciale.

Relativamente al mercato dell'export, negativo nel 2016 a causa del complesso contesto internazionale sui mercati nordafricani e dei limiti alle importazioni introdotte dal governo algerino, si stanno ipotizzando sbocchi verso mercati transoceanici. In rialzo i costi dei noli marittimi anche a causa di una moderata ripresa del mercato petrolifero.

Si consolida e si intende confermare anche per il 2017 un'attenta politica commerciale, in particolare rispetto alla solvibilità della clientela, consolidando contestualmente la quota di mercato.

Il fatturato dei primi due mesi dell'anno è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, principalmente per effetto di minori volumi di export ed un confronto prezzi anno su anno leggermente penalizzante.

Relativamente ai principali costi di produzione, ipotizziamo per l'anno in corso un marginale aumento del costo dell'energia elettrica ed un marcato incremento del costo dei combustibili fossili.

A gennaio 2017 Buzzi Unicem SpA ha acquisito, mediante sottoscrizione di un aumento di capitale, la

quota del 50% della società Ecotrade SpA, con sede in Genova. L'esborso per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, comprensivo del sovrapprezzo, è stato pari a circa 1,5 milioni di euro.

La società opera nel settore del commercio di sottoprodotti industriali ed in particolare della commercializzazione di materie prime e prodotti secondari (cenere di carbone, gesso da desolforazione, loppa di altoforno, ecc.) nella produzione del cemento e del calcestruzzo.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società al 31 dicembre 2015 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie. Pertanto alla data del 31 dicembre 2016 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,26% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2017 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi, alla data della presente relazione, restano invariati il totale delle azioni detenute e la percentuale di possesso.

Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 9 maggio 2014, alla società di revisione EY SpA per gli esercizi dal 2014 al 2022.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana SpA è pubblicata contestualmente alla relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance.

Informazioni ai sensi dei Regolamenti Consob Mercati (n. 16191/2007) ed Emittenti (n. 11971/1999)

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento Mercati, si segnala che Buzzi Unicem SpA non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni

gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartiti direttive od ordini.

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2016 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il Consiglio di Amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle

divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che i rischi evidenziati dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la

determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2016 si evidenzia stabilità nel valore totale dei rischi residui.

La principale variazione per la categoria investimenti di capitale riguarda la diminuzione del rischio di perdita del capitale investito presso istituzioni finanziarie, che oscilla principalmente in relazione alla liquidità disponibile. E' calcolato in base alle previsioni di liquidità media mensile per il biennio successivo.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, i rischi sono contenuti, trasferiti e/o ridotti a livelli accettabili.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli Azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della capogruppo e gli analoghi valori del gruppo

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2016 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 di gruppo (quota attribuibile al gruppo) con gli analoghi valori della capogruppo Buzzi Unicem SpA.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2016	31.12.2015	anno 2016	anno 2015
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA	1.488.656	1.550.500	(46.426)	(58.488)
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	3.946.947	3.645.815	333.761	262.327
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.235.868)	(3.232.770)	-	7.037
Rettifiche di consolidamento	607.141	615.873	10.724	21.206
Eliminazione dei dividendi	-	-	(149.364)	(103.964)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(32.497)	(26.393)	(2.828)	(2.788)
Bilancio consolidato di gruppo (quota attribuibile al gruppo)	2.774.379	2.553.025	145.867	125.330

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio e di distribuzione di riserve

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2016, che chiude con una perdita di euro **46.426.183,82**

che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante prelievo di pari importo da Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo, altresì, di ridurre la Riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo di euro 924.249,90 corrispondente alla riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo, inoltre, di ridurre la Riserva articolo 2426 n. 8 bis C.C. per un importo di euro 1.895.312,10 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2016, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo, infine, tenuto conto che ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni, l'assegnazione a ciascuna delle n. 164.849.149 azioni ordinarie (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) ed a ciascuna delle n. 40.682.659 azioni di risparmio (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) di un importo di euro 0,10 al lordo delle ritenute di legge, mediante prelievo da Utili portati a nuovo per un ammontare di euro 20.553.180,80.

Vi proponiamo, inoltre, di autorizzare i legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, a determinare l'effettivo importo da prelevare da Utili portati a nuovo in base al numero di azioni effettivamente in circolazione ed aventi diritto alla data di stacco del dividendo nonché in funzione di eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Conto Economico

(euro)	Nota	2016	2015
Ricavi netti	5	233.966.611	252.766.897
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(1.038.279)	(4.455.741)
Altri ricavi operativi	6	9.178.886	8.294.544
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7	(108.666.417)	(121.035.683)
Servizi	8	(71.620.995)	(78.631.620)
Costi del personale	9	(58.427.775)	(60.508.434)
Altri costi operativi	10	(8.653.943)	(7.862.167)
Margine operativo lordo		(5.261.912)	(11.432.204)
Ammortamenti e svalutazioni	11	(29.169.452)	(36.319.566)
Risultato operativo		(34.431.364)	(47.751.770)
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	12	-	8.926.403
Proventi finanziari	13	146.928.400	111.736.120
Oneri finanziari	13	(148.932.340)	(135.147.517)
Utile (perdita) prima delle imposte		(36.435.304)	(62.236.764)
Imposte sul reddito	14	(9.990.880)	3.748.604
Utile (perdita) dell'esercizio		(46.426.184)	(58.488.160)

Conto Economico Complessivo

(euro)	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio	(46.426.184)	(58.488.160)
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(4.399)	735.361
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	1.056	(238.181)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	(3.343)	497.180
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(3.343)	497.180
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	(46.429.527)	(57.990.980)

Stato Patrimoniale

(euro)	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	15	40.500.000	40.500.000
Altre attività immateriali	15	1.059.658	1.474.976
Immobili, impianti e macchinari	16	220.214.607	232.942.725
Investimenti immobiliari	17	8.089.517	8.528.937
Partecipazioni in società controllate, collegate ed a controllo congiunto	18	2.297.628.373	2.297.612.373
Partecipazioni in altre imprese	19	75.108	76.203
Attività fiscali differite	35	10.994.323	18.676.374
Strumenti finanziari derivati	20	-	4.103.049
Crediti ed altre attività non correnti	21	549.829	643.961
		2.579.111.415	2.604.558.598
Attività correnti			
Rimanenze	22	71.886.015	74.487.145
Crediti commerciali	23	89.614.878	79.661.037
Altri crediti	24	74.910.303	47.020.841
Strumenti finanziari derivati	20	-	7.714.235
Disponibilità liquide	25	168.525.909	131.495.869
		404.937.105	340.379.127
Attività possedute per la vendita	26	2.706.708	6.228.323
Totale Attività		2.986.755.228	2.951.166.048

(euro)	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Patrimonio netto			
Capitale sociale	27	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	28	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	29	415.602.108	414.463.423
Utili portati a nuovo	30	541.914.735	616.959.584
Utile (perdita) dell'esercizio		(46.426.184)	(58.488.160)
Azioni proprie		(4.767.738)	(4.767.738)
Totale Patrimonio netto	31	1.488.655.603	1.550.499.791
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	32	1.164.110.952	713.711.664
Strumenti finanziari derivati	20	105.421.800	47.740.000
Benefici per i dipendenti	33	13.561.941	15.087.671
Fondi per rischi ed oneri	34	9.164.753	9.577.316
Passività fiscali differite	35	795.293	-
Altri debiti non correnti	36	47.806	7.836.050
		1.293.102.545	793.952.701
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	32	16.513.373	444.348.472
Finanziamenti a breve termine	32	80.523.743	54.638.903
Debiti commerciali	37	59.634.123	70.390.057
Debiti per imposte sul reddito	38	835.194	-
Fondi per rischi ed oneri	34	10.366.592	11.857.670
Altri debiti	39	37.124.055	25.478.454
		204.997.080	606.713.556
Totale Passività		1.498.099.625	1.400.666.257
Totale Patrimonio netto e Passività		2.986.755.228	2.951.166.048

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Nota	2016	2015
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	40	(36.988)	(22.761)
Interessi passivi pagati		(53.650)	(59.862)
Imposte sul reddito pagate		450	452
Flusso monetario netto assorbito dalle attività operative		(90.188)	(82.171)
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	15	(152)	(425)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	16	(18.454)	(16.208)
Investimenti in altre partecipazioni	19	(10)	(13)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		4.025	6.101
Prezzo di realizzo partecipazioni		-	8.242
Variazione dei crediti finanziari	24	(19.886)	(67)
Dividendi delle partecipazioni	13	122.723	88.215
Interessi attivi incassati		8.746	4.745
Flusso monetario netto generato dalle attività d'investimento		96.992	90.590
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	32	494.006	141.455
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	32	(376.052)	(11.244)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	32	(240)	759
Variazione dei debiti finanziari	32	(72.057)	(63.741)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	18	(16)	(30.082)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	41	(15.415)	(10.277)
Flusso monetario netto generato dalle attività di finanziamento		30.226	26.870
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		37.030	35.289
Disponibilità liquide iniziali	25	131.496	96.207
Disponibilità liquide finali	25	168.526	131.496

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(migliaia di euro)	Capitale Sociale	Sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 1 gennaio 2015	123.637	458.696	416.167	661.591	(4.768)	(36.564)	1.618.759
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(58.488)	(58.488)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	497	-	-	497
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	497	-	(58.488)	(57.991)
Dividendi distribuiti	-	-	-	(10.277)	-	-	(10.277)
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(36.564)	-	36.564	-
Altri movimenti	-	-	(1.704)	1.713	-	-	9
Saldi al 31 dicembre 2015	123.637	458.696	414.463	616.960	(4.768)	(58.488)	1.550.500
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(46.426)	(46.426)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	(3)	-	-	(3)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(3)	-	(46.426)	(46.429)
Dividendi distribuiti	-	-	-	(15.415)	-	-	(15.415)
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(58.488)	-	58.488	-
Altri movimenti	-	-	1.139	(1.139)	-	-	-
Saldi al 31 dicembre 2016	123.637	458.696	415.602	541.915	(4.768)	(46.426)	1.488.656

Note integrative ai prospetti contabili

1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano che produce e vende leganti idraulici ed è la società capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il gruppo Buzzi Unicem.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana (parte del London Stock Exchange Group).

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società. I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, iscritti nel periodo e i valori riportati nelle note integrative sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem SpA, in qualità di capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2016.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D.Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale.

Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi e la pubblicazione di due prospetti separati, ovvero il conto economico tradizionale e quello complessivo; per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società.

La società non evidenzia nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario l'ammontare delle posizioni con parti correlate, distintamente dalle voci di riferimento (ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006). Tale indicazione viene fornita nella tabella delle operazioni con parti correlate riportata alla nota 44 del presente bilancio.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili della so-

cietà. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la terza fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2013-2020) ci attendiamo che le quote attribuite alle unità produttive Buzzi Unicem situate nei Paesi dell'Unione Europea diversi dall'Italia diventino gradualmente insufficienti rispetto alle emissioni previste. Per contro, si ritiene che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane continueranno ad essere inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2016

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni si applicano per la prima volta con efficacia dal 1 gennaio 2016, ma non sono significativi per la società e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IAS 1 Presentazione del bilancio (emendamento): iniziativa a favore dell'informativa. Ha lo scopo di incoraggiare le società ad applicare un giudizio professionale nel determinare quali informazioni fornire in bilancio. Per esempio, l'emendamento chiarisce che la materialità si riferisce al bilancio nel suo insieme e che la pubblicazione di informazioni poco significative può limitare l'utilità dell'informativa finanziaria. L'adozione dell'emendamento non ha comportato effetti sulle voci di bilancio, ma solo sull'organizzazione delle note illustrative.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (emendamento): rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto. L'emendamento fornisce chiarimenti sulla rilevazione contabile dell'acquisizione di una partecipazione in attività a controllo congiunto che costituisce un settore d'attività.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali (emendamenti): chiarimento sui metodi accettabili di ammortamento. Gli emendamenti chiariscono che un criterio di ammortamento basato sui ricavi generati da un'impresa che comprende l'uso di un cespite non è appropriato, poiché tale metodo riflette un modello di creazione dei benefici economici che derivano dallo svolgimento di un'attività della quale il cespite è parte, piuttosto che il consumo dei benefici economici futuri attesi dallo stesso cespite.
- IAS 27 Bilancio separato (emendamento): metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. L'emendamento consente alle società di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare investimenti in società controllate, joint ventures e collegate nei loro bilanci separati (bilancio civilistico).
- Annual Improvements 2012-2014 Cycle; una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a 4 temi affrontati durante il ciclo 2012-2014. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non ha avuto impatto significativo.
- Imprese d'investimento (emendamenti a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28): applicazione dell'eccezione alle regole di consolidamento. Gli emendamenti chiariscono i problemi emersi nell'applicare l'eccezione al consolidamento per le imprese di investimento.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente.

- IFRS 9 Strumenti Finanziari e successivi emendamenti (con efficacia dal 1 gennaio 2018, è consentita l'applicazione anticipata). La versione completa di IFRS 9 è stata pubblicata a luglio 2014. Il nuovo standard sostituisce IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce tre principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato, valore equo

attraverso il conto economico complessivo e valore equo attraverso il conto economico. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. IFRS 9 introduce un nuovo modello sulle perdite attese che sostituisce quello sulle perdite sostenute utilizzato nello IAS 39. Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di valore equo di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non transiteranno più dal conto economico. Lo standard riforma anche l'approccio al cosiddetto hedge accounting. In base all'analisi preliminare svolta, si ritiene che IFRS 9 avrà un impatto principalmente sulla presentazione degli strumenti finanziari nel bilancio e sulla relativa informativa.

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti (con efficacia dal 1 gennaio 2018). Il concetto principale stabilito dal nuovo principio è il riconoscimento dei ricavi da parte delle società per rappresentare il trasferimento dei beni o servizi a clienti nell'ammontare che riflette il corrispettivo (ovvero, pagamento) che la società si aspetta di ricevere in cambio di quei beni o servizi. Lo standard prevede maggiore informativa riguardo i ricavi, fornisce indicazioni per operazioni che prima non erano trattate in modo esauriente e migliora gli indirizzi riguardo i contratti con elementi multipli.

Secondo la natura del nostro settore di attività, siccome il prezzo della transazione è assegnato a beni consegnati o servizi resi alla clientela in cui non vi è alcuna condizione o incertezza che implichi un aggiustamento dello stesso ed i clienti si assumono il rischio di perdita, prevediamo che l'applicazione di IFRS 15 non abbia alcun impatto significativo sul bilancio, fatta eccezione per i requisiti di informazioni integrative ad esso correlati.

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti principi ed emendamenti:

- IFRS 10 Bilancio e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (emendamenti): vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. L'utile (o la perdita) completo viene rilevato quando un'operazione si riferisce ad un settore di attività (che si trovi oppure no all'interno di una controllata). Un utile o perdita parziale si iscrive quando un'operazione coinvolge beni che non costituiscono un settore di attività, anche se tali beni si trovano in una controllata. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno rinviato a tempo indeterminato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.
- IFRS 16 Leasing (con efficacia dal 1 gennaio 2019). Stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e le informazioni integrative sui contratti di locazione per entrambe le parti coinvolte e sostituisce il precedente standard IAS 17 Leasing. IFRS 16, che non è applicabile agli appalti di servizi, ma solo ai contratti di locazione o componenti di locazione all'interno di un contratto, definisce la locazione come un contratto che trasferisce al cliente (locatario), in cambio di un corrispettivo, il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo prestabilito. IFRS 16 elimina la distinzione per il locatario tra leasing operativo e finanziario, com'era previsto da IAS 17; invece, introduce un unico modello di contabilizzazione secondo il quale un locatario è tenuto a rilevare attività e passività per tutti i contratti di locazione con scadenza superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di basso valore, e di rilevare separatamente in conto economico la quota di ammortamento dei beni rispetto agli interessi passivi. Buzzi Unicem sta valutando l'impatto che IFRS 16 avrà sul trattamento contabile dei propri contratti di locazione. Preliminarmente, si ritiene che in seguito all'adozione retroattiva semplificata del nuovo principio, la maggior parte dei contratti attualmente considerati di locazione operativa saranno rilevati in stato patrimoniale incrementando le attività fisse e le passività finanziarie, senza alcun effetto materiale sul patrimonio netto della società. Le informazioni relative ai pagamenti minimi futuri e alla natura dei contratti di locazione operativa sono riportate alla nota 42.
- IAS 12 Imposte sul reddito (emendamento): riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate (con efficacia dal 1 gennaio 2017). L'emendamento chiarisce i requisiti in materia di riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate relative a passività valutate al fair value.

- IAS 7 Rendiconto finanziario (emendamento): iniziativa a favore dell'informativa (con efficacia dal 1 gennaio 2017). L'emendamento richiede ulteriore informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento.
- Chiarimenti ad IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti (con efficacia dal 1 gennaio 2018). Le modifiche chiariscono i diversi problemi di implementazione discussi dal Transition Resource Group tra i quali come identificare un obbligo di prestazioni in un contratto; come determinare se una società è un mandante o un agente e come determinare se il ricavo derivante dalla concessione di una licenza debba essere riconosciuto in un determinato momento oppure a scadenza.
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (emendamento): classificazione e valutazione operazioni con pagamento basato su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2018). Gli emendamenti eliminano le diversità nella classificazione e valutazione di particolari operazioni di pagamento basato su azioni.
- Annual improvements 2014-2016 Cycle; una serie di modifiche agli IFRS. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non avrà impatto significativo sulla società.
- IFRIC 22 Operazioni in valuta e corrispettivo anticipato (con efficacia dal 1 gennaio 2017). L'interpretazione affronta il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni che prevedono anticipo del corrispettivo pagato o ricevuto in valuta estera.
- IAS 40 Investimenti immobiliari (emendamento): trasferimenti di investimenti immobiliari (con efficacia dal 1 gennaio 2018). L'emendamento chiarisce i requisiti relativi a trasferimenti da investimenti immobiliari e viceversa.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo.

Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando la società ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.5 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.6 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustificano la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.7 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla minore tra la vita utile del cespite e la durata del contratto.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.8 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono iscritti in bilancio al loro valore nominale quando esiste una ragionevole certezza che il contributo sarà ricevuto e che la società sarà in grado di rispettare tutte le condizioni ad esso connesse. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo corrispondente a quello dei costi ad essi correlati.

2.9 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza del gruppo nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata. Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.10 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti; i ricambi strategici più rilevanti vengono capitalizzati al momento dell'acquisto ed ammortizzati dal momento della loro installazione.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili.

I costi di sbancamento per ottenere accesso ai giacimenti di materia prima, cosiddetti stripping cost, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la loro vita utile in base al criterio estratto/estraibile della porzione di cava a cui si riferiscono.

L'ammortamento degli altri cespiti è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.11 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.12 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Laddove il valore contabile ecceda il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del Paese.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.13 Partecipazioni

Imprese controllate

Controllate sono tutte le imprese (incluse le società veicolo) sulle quali la società detiene il controllo. La società controlla un'entità se essa è esposta o ha il diritto a rendimenti variabili derivanti dal suo rapporto con l'entità ed ha la capacità di influenzare quei rendimenti attraverso il proprio potere sull'entità.

Imprese a controllo congiunto

Secondo IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto sono classificati come joint operation o joint venture a seconda dei doveri e diritti contrattuali di ciascun partecipante. Buzzi Unicem ha valutato la natura dei suoi accordi a controllo congiunto e stabilito che si tratta di joint venture.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, normalmente società non quotate detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazione, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.14 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.15 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione. Acquisti e vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

La società determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tale evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.16 Strumenti finanziari derivati

Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in tal caso, dal tipo di esposizione coperta. Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di tali strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. La società non utilizza tale fattispecie contabile.

2.17 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato e non ancora restituiti, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

2.18 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

2.19 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti veramente liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.20 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.21 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le commissioni pagate per la costituzione di linee di credito sono rilevate come costi di transazione del finanziamento nella misura in cui è probabile che una parte o tutta la linea sarà utilizzata. In tal caso, la commissione è differita fino a quando si verifica l'utilizzo. Quando non vi è alcuna evidenza sulla probabilità che una parte o tutta la linea sarà utilizzata, la commissione viene capitalizzata come un pre-pagamento per servizio di liquidità ed ammortizzata lungo il periodo della linea di credito a cui si riferisce.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

Le caratteristiche del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla società nel corso del 2013 non consentono la classificazione a patrimonio netto perché esistono clausole contrattuali che comportano una variazione sia del numero di azioni sia dell'ammontare in denaro da convertire in azioni. All'esercizio del diritto di conversione la società ha la facoltà di consegnare azioni, corrispondere l'ammontare in denaro o offrire una combinazione di azioni e denaro. Pertanto, l'opzione è contabilizzata come una passività finanziaria per derivato incorporato, valutata al fair value rilevato a conto economico mentre la passività finanziaria principale (host) è iscritta al costo ammortizzato, come detto sopra.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.22 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

Buzzi Unicem SpA aderisce al consolidato fiscale, con Fimedi SpA (azionista di controllo del gruppo) nel ruolo di società controllante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate. Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annulli.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.23 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Nel determinare il tasso di sconto appropriato, il gruppo considera i rendimenti dei titoli emessi da aziende primarie (high-quality corporate bonds), denominati nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con scadenza che approssima quella della relativa obbligazione pensionistica. Nelle nazioni dove non esiste un mercato liquido di tali titoli, sono utilizzati i rendimenti dei titoli di stato.

Gli utili e le perdite attuariali dovute a variazioni delle ipotesi ed alle rettifiche basate sull'esperienza passata sono addebitati/accreditati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo, nel periodo in cui sorgono. Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutte le altre spese relative ai piani pensione sono inclusi nei costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.24 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma ed ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto dello sconto finanziario costituisca un aspetto rilevante, i fondi vengono attualizzati. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi.

2.25 Distribuzione dei dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza, talvolta, strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente strumenti di debito o liquidità in valuta oppure contratti derivati quali, ad esempio, acquisti a termine di valuta negoziati secondo le procedure della società. La politica generale a medio/lungo termine è quella di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 60%.

Al 31 dicembre 2016, sulla base dell'esposizione netta sopra riportata, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti delle principali valute verso cui le società del gruppo sono esposte, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 1.062 migliaia di euro (superiore/inferiore di 976 migliaia nel 2015).

Buzzi Unicem è esposta al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

La società non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono il gruppo al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica generale di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. A fine 2016, la quota di indebitamento a tasso fisso è più elevata e vicina al 89% date le condizioni attuali del mercato. I finanziamenti a tasso variabile in essere a fine esercizio 2016 sono denominati in euro ed in dollari.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la eventuale copertura. Secondo le simulazioni effettuate, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1% nel tasso d'interesse sarebbe un decremento di 285 migliaia di euro (decremento di 1.511 migliaia nel 2015), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1% oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un aumento di 175 migliaia di euro (aumento di 1.340 migliaia nel 2015). Per ciascuna simulazione si applica la stessa modifica di tasso a tutte le valute. Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse e per il fair value dei derivati su tassi d'interesse.

La variazione dell'anno 2016 risulta differente rispetto a quella dell'anno precedente in quanto è significativamente cambiata la composizione delle partite fruttifere di interessi che rientrano nell'analisi. Infatti è rimasta una prevalenza di debito sulla liquidità ma in misura significativamente inferiore rispetto al 2015 per diminuzione del debito e aumento della liquidità.

Generalmente la società raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario.

Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Il rischio di credito verso la clientela in Italia è rimasto importante durante l'esercizio. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, ed alla gestione attiva del credito, in generale Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

Le previsioni di cassa future sono elaborate a livello di singola controllata operativa e aggregate dal servizio tesoreria di gruppo. La finanza di gruppo verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che il gruppo non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem prepara il rifinanziamento delle posizioni debitorie con il dovuto anticipo rispetto alle scadenze. La società utilizza vari strumenti di debito e mantiene un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni soddisfacenti. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 32.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il gruppo può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo. I diversi livelli sono definiti come segue:

- quotazioni del prezzo (non rettificata) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2016:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(105.422)	-	(105.422)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Totale Passività	-	(105.422)	-	(105.422)

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2015:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	4.103	-	4.103
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	7.714	-	7.714
Totale Attività	-	11.817	-	11.817
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(47.740)	-	(47.740)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Totale Passività	-	(47.740)	-	(47.740)

Nel corso del 2016, non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

Il valore equo delle attività e delle passività è stato principalmente influenzato dall'andamento del cambio euro/dollaro, dalle curve dei tassi d'interesse e dallo sviluppo del mercato azionario.

Il valore equo degli strumenti derivati contempla l'aggiustamento per il rischio di credito e/o di controparte, anche tenuto conto della presenza di garanzie prestate. Non ci sono state modifiche nelle tecniche di valutazione adottate durante i periodi.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati contrattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le

informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

I derivati di livello 2 comprendono solitamente acquisti a termine di valuta, interest rate swap, cross currency swap e l'opzione cash settlement del prestito obbligazionario convertibile. Gli acquisti a termine di moneta straniera sono valutati considerando i tassi di cambio rilevati sul mercato. Gli interest rate swap sono valutati al valore equo utilizzando tassi di interesse forward estratti dalla curva dei tassi swap ed applicati alle varie scadenze dei contratti. I cross currency swap sono valutati utilizzando i tassi di cambio rilevati sul mercato ed i tassi di interesse forward estratti dalla curva dei tassi swap ed applicati alle varie scadenze dei contratti. L'opzione cash settlement del prestito obbligazionario convertibile è valutata al valore equo utilizzando le quotazioni dei prestiti obbligazionari emessi e dell'azione ordinaria Buzzi Unicem, tenendo conto della volatilità implicita.

La società possiede numerosi strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo nello stato patrimoniale. Per la maggior parte di questi strumenti (crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, debiti commerciali, altri crediti, altri debiti) si ritiene che il valore contabile approssimi il loro valore equo.

Il valore equo delle passività finanziarie a lungo termine, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari della società.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in contesti di crisi economico-finanziaria.

Ulteriori informazioni relative all'esposizione di Buzzi Unicem a rischi e incertezze sono fornite nelle seguenti note:

- Gestione del capitale (nota 3.2)
- Fattori di rischio finanziario (nota 3.1)
- Informativa sulle analisi di sensitività (note 15, 18 e 33)

Stime e assunzioni

Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, sono di seguito illustrate:

- Riduzioni di valore delle attività non finanziarie

Le informazioni sul procedimento di valutazione delle attività non finanziarie sono fornite in nota 2.12.

Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile delle diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nella nota 15.

- Imposte sul reddito correnti e differite

E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle imposte sul reddito anche in base al livello di utili tassabili futuri, alla tempistica della loro manifestazione ed alle strategie di pianificazione fiscale.

Le perdite fiscali pregresse riportabili dalla società sono significative. Esse non hanno una scadenza, peraltro secondo la valutazione sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni, difficilmente potranno essere completamente utilizzate per compensare il reddito imponibile atteso. Ulteriori dettagli sulle imposte sono forniti nella nota 14.

- Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e di assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie ipotesi che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste supposizioni comprendono la determinazione del tasso di sconto, gli incrementi salariali attesi, i tassi di mortalità e l'aumento delle pensioni atteso. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle ipotesi di base. Tutte le stime sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli, inclusa un'analisi di sensitività, sono forniti nella nota 33.

- Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri risultano da un'attività di stima che riguarda sia l'impiego di risorse necessario per adempiere l'obbligazione sia la scadenza. Le vertenze e le cause legali a cui è esposta la società sono valutate dalla direzione con l'assistenza degli esperti interni ed il supporto di avvocati specializzati esterni. L'informativa relativa a tali fondi, così come per le passività potenziali, deriva da valutazioni altamente discrezionali.

- Valore equo degli strumenti finanziari

Quando il valore equo di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto di stato patrimoniale non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, esso viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti nel modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile è richiesto un certo grado di stima per definire il fair value. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e la volatilità. I cambiamenti delle ipotesi su tali elementi potrebbero avere un impatto sul valore equo dello strumento finanziario rilevato (vedasi la nota 3.3 per ulteriori dettagli).

5. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

(migliaia di euro)	2016	2015
Cessioni di beni	205.369	220.916
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	28.598	31.851
Totale	233.967	252.767

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 18.800 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 17.177 migliaia di euro e provengono prevalentemente da Francia, Malta e Spagna.

6. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi caratteristici.

Essi sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2016	2015
Recuperi spese	909	726
Sopravvenienze attive e proventi diversi	2.148	1.565
Affitti attivi	437	430
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	332	187
Vendita diritti di emissione	2.926	595
Contributi in conto capitale	418	433
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	-	122
Lavori interni capitalizzati	96	224
Altri	1.913	4.013
Totale	9.179	8.295

7. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo, al netto delle variazioni delle rimanenze, è così costituito:

(migliaia di euro)	2016	2015
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	35.384	38.234
Materiali ausiliari e di consumo	16.851	18.779
Energia elettrica	30.750	31.553
Combustibili	22.175	26.954
Altri beni	3.506	5.516
Totale	108.666	121.036

Il saldo della voce "Energia elettrica" beneficia dello sconto (11.368 migliaia di euro nel 2016) relativo ai cosiddetti oneri di sistema come previsto dal D. Lgs. del 5 aprile 2013 "Definizione delle imprese a forte consumo di energia". Il relativo credito verso la "Cassa per i servizi energetici e ambientali" è contabilizzato alla voce "Altri crediti" (nota 24).

8. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

(migliaia di euro)	2016	2015
Trasporti	35.541	40.047
Manutenzioni e prestazioni di terzi	21.712	21.177
Assicurazioni	859	1.000
Legali e consulenze professionali	2.897	3.533
Godimento beni di terzi	1.674	1.703
Spese viaggio dipendenti	1.116	1.230
Provvigioni passive	273	239
Altri	7.549	9.703
Totale	71.621	78.632

9. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

(migliaia di euro)	2016	2015
Salari e stipendi	40.661	40.488
Oneri sociali	14.158	14.306
Oneri per fondo pensione	2.702	2.769
Altri	907	2.945
Totale	58.428	60.508

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	2016	2015
Organico (fine periodo):		
Impiegati e dirigenti	490	505
Operai e intermedi	474	521
Totale	964	1.026
Organico (medio):		
Impiegati e dirigenti	502	506
Operai e intermedi	483	546
Totale	985	1.052

10. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

(migliaia di euro)	2016	2015
Svalutazione crediti	985	(929)
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.493	2.031
Contributi associativi	850	814
Imposte indirette e tasse	2.791	3.492
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	188	54
Altri	2.347	2.400
Totale	8.654	7.862

Gli “Accantonamenti per rischi ed oneri” accolgono principalmente accantonamenti al fondo rischi fiscali e al fondo ripristino cave.

11. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

(migliaia di euro)	2016	2015
Attività immateriali	519	564
Immobili, impianti e macchinari	26.374	27.559
Svalutazioni delle attività	2.276	9.138
Ripristino di valore	-	(941)
Totale	29.169	36.320

La voce “Svalutazioni delle attività” è relativa principalmente all'allineamento alla miglior stima del fair value di parte degli impianti dello stabilimento di Sorbolo.

12. Plusvalenze da realizzo partecipazioni

Nell'esercizio corrente non si rilevano plusvalenze da realizzo partecipazioni, nell'esercizio 2015 erano costituite da plusvalenza per alienazione della partecipazione a controllo congiunto Addiment Italia Srl.

13. Proventi ed Oneri finanziari

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

(migliaia di euro)	2016	2015
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	690	318
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del gruppo	77	118
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	1.512	3.594
Valutazione strumenti finanziari derivati	5.826	9.805
Differenze attive di cambio	16.079	9.352
Dividendi da partecipazioni	122.723	88.215
Altri proventi finanziari	21	334
	146.928	111.736
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(4.456)	(3.523)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(57.671)	(50.540)
Interessi passivi su finanziamento da società del gruppo	(6.209)	(10.644)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(288)	(239)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(69.499)	(31.344)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(11)	(18.712)
Differenze passive di cambio	(10.363)	(17.853)
Altri oneri finanziari	(435)	(2.293)
	(148.932)	(135.148)
Proventi (oneri) finanziari netti	(2.004)	(23.412)

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari netti nel 2016 è migliorato rispetto al 2015 di 21.408 migliaia di euro. Il miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente all'aumento dei dividendi, alla diminuzione delle svalutazioni su partecipazioni e al miglioramento del saldo positivo su differenze di cambio parzialmente attenuato dal peggioramento del saldo netto della valutazione degli strumenti finanziari derivati e dall'incremento degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari.

Gli oneri finanziari netti su strumenti derivati pari a 63.673 migliaia di euro (nel 2015 oneri finanziari netti per 21.539 migliaia di euro) sono composti dalle perdite rivenienti dai derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito che si sono chiusi nell'esercizio (5.991 migliaia di euro) e dalla valutazione al valore equo dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile (onere di 57.682 migliaia di euro senza manifestazione monetaria); relativamente ai contratti derivati a copertura del rischio di tasso nell'esercizio sono stati incassati 1.512 migliaia di euro.

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

(migliaia di euro)	2016	2015
Dividendi da imprese controllate:		
- Dyckerhoff GmbH	35.000	31.000
- Buzzi Unicem International S.à r.l.	84.556	53.164
Totale	119.556	84.164
Dividendi da imprese collegate ed a controllo congiunto:		
- Addiment Italia Srl	-	1.000
- Laterlite SpA	300	130
- Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d.	1.003	-
- Serenergy Srl	-	70
- Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	702	1.404
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	1.162	1.382
- Premix SpA	-	65
Totale	3.167	4.051
Totale dividendi	122.723	88.215

14. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

(migliaia di euro)	2016	2015
Imposte correnti	1.857	1.248
Imposte differite	8.478	(4.131)
Imposte esercizi precedenti	(344)	(866)
Totale	9.991	(3.749)

La voce imposte correnti è costituita da Ires sul reddito di società assoggettate alla regola sulle controlled foreign companies residenti in paesi white list (CFC WL) per 1.577 migliaia di euro e da imposte su dividendi esteri per 280 migliaia di euro.

Nella voce imposte esercizi precedenti è riportato l'importo Ires rimborsato dall'Agenzia delle Entrate nel 2016 (precedentemente versato da Buzzi Unicem Spa in sede di contenzioso) a seguito dell'accordo conciliativo con l'Agenzia delle Entrate stessa, riguardante la deducibilità degli interessi passivi infragruppo così come meglio specificato alla nota 43.

La voce imposte differite è pari ad un valore negativo netto di 8.478 migliaia di euro ed è così determinata:

(migliaia di euro)

Variazioni imposte differite attive relative a:		15.538
- Fondo svalutazione cespiti	4.446	
- Fondo rischi ed oneri	2.342	
- Svalutazione crediti	170	
- Immobili, impianti e macchinari	5.811	
- Finanziamenti a lungo termine	2.263	
- Effetti valutazione strumenti derivati	472	
- Perdite esercizi precedenti	-	
- Perdite d'esercizio	-	
- Altre	34	
Variazioni imposte differite passive relative a:		(7.060)
- Ammortamenti anticipati	(3.167)	
- Fondo TFR	-	
- Immobili, impianti e macchinari	(3.293)	
- Plusvalenze	-	
- Differenze magazzino (LIFO/MEDIO)	(600)	
- Attività finanziarie	-	
- Altre	-	
Totale		8.478

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

(migliaia di euro)	2016	2015
Utile (perdita) prima delle imposte	(36.435)	(62.237)
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito IRES teoriche	(10.020)	(17.115)
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(31.795)	(19.550)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	-	-
Imposte relative ad esercizi precedenti	(344)	(866)
Rettifiche o mancata iscrizione di imposte differite dell'esercizio	46.200	32.727
Altre differenze	5.950	1.055
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	9.991	(3.749)

La fiscalità dell'esercizio 2016 è negativa. Non sono state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e su interessi passivi riportabili dell'esercizio per 46.200 migliaia di euro a seguito della valutazione sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni. Nella riconciliazione tra imposte teoriche ed imposte effettive, l'effetto della mancata iscrizione di tali differite attive è riportata nella voce "Rettifiche o mancata iscrizione di imposte differite dell'esercizio".

15. Avviamento e altre attività immateriali

(migliaia di euro)	Altre attività immateriali				
	Avviamento	Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	Totale
Valore al 1 gennaio 2015					
Costo storico	142.130	7.636	63	427	8.126
Fondo ammortamento e svalutazioni	(101.630)	(6.119)	-	(427)	(6.546)
Valore netto	40.500	1.517	63	-	1.580
Esercizio 2015					
Incrementi	-	421	4	-	425
Trasferimenti	-	34	-	-	34
Ammortamenti e svalutazioni	-	(564)	-	-	(564)
Valore netto	40.500	1.408	67	-	1.475
Costo storico	142.130	8.091	67	427	8.585
Fondo ammortamento e svalutazioni	(101.630)	(6.683)	-	(427)	(7.110)
Valore netto	40.500	1.408	67	-	1.475
Esercizio 2016					
Incrementi	-	152	-	-	152
Trasferimenti	-	54	(58)	-	(4) ^a
Disinvestimenti netti:					
- Costo originario	-	(55)	-	(426)	(481)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	-	11	-	426	437
Ammortamenti e svalutazioni	-	(519)	-	-	(519)
Valore netto	40.500	1.051	9	-	1.060
Al 31 dicembre 2016					
Costo storico	142.130	8.242	9	1	8.252
Fondo ammortamento e svalutazioni	(101.630)	(7.191)	-	(1)	(7.192)
Valore netto	40.500	1.051	9	-	1.060

^(a) di cui 21 migliaia di euro trasferiti da immobilizzazioni materiali in corso e (25) migliaia di euro registrati a conto economico.

L'avviamento al 31 dicembre 2016 ammonta a 40.500 migliaia di euro.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale è stato imputato l'avviamento, per Buzzi Unicem SpA risulta essere l'intero settore cemento Italia.

Il valore recuperabile della CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- stima dei flussi:

la stima dei flussi finanziari è basata sul piano a cinque anni approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'approccio del management nella determinazione del piano è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).

- valore terminale:
il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). La crescita del settore cemento, in particolare, è correlata al consumo pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL e pertanto ha riflessi anche nel fattore “g”, che, data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 0,98% (0,88% nel 2015).
- tasso di attualizzazione:
il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale è pari al 7,62% (7,53% nel 2015).

La valutazione ha tenuto conto di alcuni immobili non strumentali e delle quote di emissione assegnate e non utilizzate.

Il valore recuperabile derivante dal test d'impairment risulta superiore al suo valore contabile alla data di bilancio e pertanto non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore.

Da ultimo, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni del costo del denaro (e conseguentemente sul tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

L'analisi di sensitività effettuata evidenzia che con una riduzione dei flussi di cassa maggiore del 23,00% (a parità di tasso di attualizzazione) oppure con un aumento del tasso di attualizzazione maggiore di 1,30% (a parità di flussi di cassa) risulterebbe potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Al 31 dicembre 2016, la voce brevetti, licenze e simili comprende brevetti per 420 migliaia di euro e licenze software applicativi per 631 migliaia di euro.

L'incremento dell'esercizio pari a 152 migliaia di euro si riferisce principalmente a licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali nel conto economico è compreso nella voce ammortamenti e svalutazioni (nota 11).

16. Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
Valore al 1 gennaio 2015						
Costo storico	331.224	969.313	24.390	10.813	17.021	1.352.761
Fondo ammortamento e svalutazioni	(247.069)	(814.961)	(22.255)	-	(15.936)	(1.100.221)
Valore netto al 1 gennaio 2015	84.155	154.352	2.135	10.813	1.085	252.540
Esercizio 2015						
Incrementi	1.961	7.628	134	10.384	205	20.312
Riclassifiche costo storico	1.877	2.430	28	(4.479)	95	(49)
Riclassifiche a/da attività possedute per la vendita						
- Costo storico	(6.024)	(17.714)	125	-	-	(23.613)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	3.460	16.534	(113)	-	-	19.881
Disinvestimenti netti						
- Costo storico	(670)	(346)	(381)	-	(45)	(1.442)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	369	291	381	-	43	1.084
Ammortamenti dell'esercizio	(5.508)	(29.080)	(783)	-	(399)	(35.770)
Valore netto	79.620	134.095	1.526	16.718	984	232.943
Al 1 gennaio 2016						
Costo storico	328.368	961.311	24.296	16.718	17.276	1.347.969
Fondo ammortamento e svalutazioni	(248.748)	(827.216)	(22.770)	-	(16.292)	(1.115.026)
Valore netto	79.620	134.095	1.526	16.718	984	232.943
Esercizio 2016						
Incrementi	3.141	4.890	391	8.026	157	16.605
Riclassifiche costo storico	3.299	4.201	76	(7.837)	183	(78) ^a
Altre riclassifiche	94	(156)	-	-	-	(62) ^b
- Costo storico	131	(200)	-	-	-	(69)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	(37)	44	-	-	-	7
Disinvestimenti netti						
- Costo storico	(659)	(1.581)	(950)	-	(58)	(3.248)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	409	1.209	950	-	58	2.626
Ammortamenti e svalutazioni	(5.110)	(22.319)	(765)	-	(377)	(28.571)
Valore netto	80.794	120.339	1.228	16.907	947	220.215
Al 31 dicembre 2016						
Costo storico	334.280	968.621	23.813	16.907	17.558	1.361.179
Fondo ammortamento e svalutazioni	(253.486)	(848.282)	(22.585)	-	(16.611)	(1.140.964)
Valore netto	80.794	120.339	1.228	16.907	947	220.215

^a di cui 21 migliaia di euro trasferite a immobilizzazioni immateriali, 44 migliaia di euro trasferite a investimenti immobiliari e 13 migliaia di euro registrate a conto economico;

^b trasferite ad attività possedute per la vendita.

Le riclassifiche sono relative ad immobilizzazioni in corso entrate in funzione nell'esercizio per 7.837 migliaia di euro, a trasferimento ad immobilizzazioni immateriali per 21 migliaia di euro, ad investimenti immobiliari per 44 migliaia di euro ed a conto economico per 13 migliaia di euro.

Le Altre riclassifiche sono relative a trasferimenti ad "Attività possedute per la vendita" di terreni relativi allo stabilimento di Riva del Garda (62 migliaia di euro) ed a sili precedentemente iscritti ad "Impianti e macchinari" riclassificati tra i "Terreni e fabbricati" (156 migliaia di euro).

Gli investimenti contabilizzati nell'esercizio 2016, ammontano a 16.605 migliaia di euro e sono brevemente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (18.454 migliaia di euro).

Durante l'anno sono stati iscritti nell'attivo oneri finanziari per 134 migliaia di euro su beni che giustificano una capitalizzazione. Gli oneri finanziari sono stati capitalizzati al tasso di interesse medio del 3,38%. Nel 2015 nell'attivo non erano stati iscritti oneri finanziari.

Le principali svalutazioni di fine esercizio sono state effettuate sugli impianti dello stabilimento di Sorbolo (2.097 migliaia di euro), sulla base di valutazioni interne.

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 11).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pegni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Alla voce servizi del conto economico sono iscritti canoni di leasing relativi al noleggio operativo delle immobilizzazioni tecniche per 1.674 migliaia di euro (1.703 migliaia di euro nel 2015, si veda anche la nota 8).

17. Investimenti immobiliari

Sono contabilizzati al costo ed il loro valore diminuisce di 439 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne della società, al 31 dicembre 2016 è pari a 15.508 migliaia di euro ed è classificabile come livello 2 in quanto si basa su dati osservabili.

La determinazione del valore di mercato effettuata con valutazioni interne è avvenuta utilizzando stime comparative basate su recenti transazioni di immobili analoghi, ove disponibili, e confrontando le stesse con informazioni provenienti dagli operatori immobiliari attivi nella zona di interesse e con altre banche dati pubblicamente disponibili.

(migliaia di euro)	2016	2015
Costo storico	15.857	15.548
Fondo ammortamento e svalutazioni	(7.328)	(7.302)
Inizio esercizio	8.529	8.246
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	-	(271)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	-	-
Incrementi	46	243
Riclassifiche		
- Costo storico	44 ^a	337
- Fondo ammortamento e svalutazioni	-	(26)
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita		
- Costo storico	(529)	-
- Fondo ammortamento e svalutazioni	59	-
Ammortamenti e svalutazioni	(59)	-
Valore netto	8.090	8.529
Fine esercizio		
Costo storico	15.418	15.857
Fondo ammortamento e svalutazioni	(7.328)	(7.328)
Valore netto	8.090	8.529

^(a) di cui 44 migliaia di euro trasferiti da Immobilizzazioni materiali in corso.

I proventi derivanti dalla gestione degli investimenti immobiliari ammontano a 133 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2016 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2016 ¹

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2016 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati a rivalutazione	Totale al 31.12.2016
Terreni e fabbricati	113.254	2.718	9.994	36.768	20.804	-	178.275	361.813
Impianti e macchinari	244.529	10.076	38.138	-	42.028	28.366 ²	680.485	1.043.622
Attrezzature industriali e commerciali	358	12	125	-	4	-	24.605	25.104
Altri beni	253	24	110	-	30	-	17.572	17.989
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	16.907	16.907
Totali	358.394	12.830	48.367	36.768	62.866	28.366	917.844	1.465.435

¹ vedi ulteriore commento alla nota 31 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 266/2005;

² di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.465.435 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.361.179 migliaia di euro, del costo storico degli investimenti immobiliari per 15.418 migliaia di euro e del costo storico delle attività possedute per la vendita pari a 88.838 migliaia di euro.

18. Partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha avuto un incremento netto di 16 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

(migliaia di euro)	2016	2015
Inizio esercizio	2.297.612	2.241.068
Acquisizioni e sottoscrizioni (inclusi oneri accessori e tasse)	-	66.909
Svalutazioni, rivalutazioni, ripristini di valore	-	(18.470)
Cessioni ed altro	-	(5)
Altri incrementi/decrementi	16	8.110
Fine esercizio	2.297.628	2.297.612

Il valore contabile delle partecipazioni è stato sottoposto a verifica per riduzione durevole di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota attualizzata dei flussi finanziari futuri. In certi casi, nel determinare i valori, si è tenuto conto anche del valore delle cave e di alcuni cespiti immobiliari di proprietà.

Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita futura, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune partecipazioni più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2016, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

(migliaia di euro)	Valore netto al 31.12.2015	Acquisizioni/ Trasferimenti	Cessioni/Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Altri incrementi/ Decrementi	Valore netto al 31.12.2016	% di possesso
Partecipazioni in:							
Società controllate							
Unical SpA Casale Monferrato AL (IT)	132.400	-	-	-	-	132.400	100,00
Dyckerhoff GmbH Wiesbaden (DE)	1.843.548	-	-	-	16	1.843.564	100,00
Buzzi Unicem International S.à r.l. Luxembourg (LU)	191.491	-	-	-	-	191.491	100,00
Serenergy Srl Casale Monferrato AL (IT)	38	-	-	-	-	38	100,00
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l. El Mohammadia - Algeri (DZ)	21	-	-	-	-	21	70,00
Totale società controllate	2.167.498	-	-	-	16	2.167.514	
Società a controllo congiunto							
Cementi Moccia SpA Napoli (IT)	1	-	-	-	-	1	50,00
Totale società a controllo congiunto	1	-	-	-	-	1	
Società collegate							
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA Sour El Ghozlane (DZ)	50.000	-	-	-	-	50.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA Azzaba (DZ)	45.455	-	-	-	-	45.455	35,00
w&p Cementi SpA San Vito al Tagliamento PN (IT)	2.886	-	-	-	-	2.886	25,00
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d. Anhovo (SI)	23.113	-	-	-	-	23.113	25,00
Laterlite SpA Solignano PR (IT)	7.500	-	-	-	-	7.500	33,00
Premix SpA Melilli SR (IT)	1.159	-	-	-	-	1.159	40,00
Totale società collegate	130.113	-	-	-	-	130.113	
Totale società controllate, collegate ed a controllo congiunto	2.297.612	-	-	-	16	2.297.628	

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore contabile
(euro)						
Società controllate						
Unical SpA						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2015	130.235.000	(32.860.758)	127.336.085	100,00	260.470.000	132.400.000
Al 31.12.2016	130.235.000	(23.577.955)	103.579.647	100,00	260.470.000	132.400.000
Dyckerhoff GmbH						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2015	105.639.816	(5.329.889)	1.467.246.765	100,00		1.843.548.084
Al 31.12.2016	105.639.816	62.866.769	1.495.113.534	100,00		1.843.564.084
Buzzi Unicem International S.à r.l.						
Luxembourg (LU)						
Al 31.12.2015	37.529.000	53.175.522	193.223.681	100,00	1.501.196	191.490.677
Al 31.12.2016	-	-	-	100,00	1.501.196	191.490.677

Per le partecipazioni delle principali società collegate ed a controllo congiunto vengono fornite le seguenti informazioni sull'esercizio 2015:

(migliaia di euro)	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
2015				
Cementi Moccia SpA	25.538	18.292	15.549	(864)
Laterlite SpA	69.562	25.503	53.205	1.125
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	91.440	17.751	42.263	8.405
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	120.552	22.472	54.074	15.512
w&p Cementi SpA	33.032	11.045	20.781	(3.421)
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d.	130.506	38.460	47.062	5.291
Premix SpA	5.627	1.763	4.421	3

Inoltre per le società collegate ed a controllo congiunto che hanno già approvato il bilancio si forniscono le informazioni dell'esercizio 2016:

(migliaia di euro)	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
2016				
Cementi Moccia SpA	23.257	17.731	13.834	(1.720)
w&p Cementi SpA	31.558	10.168	20.376	(598)
Premix SpA	5.382	1.572	3.972	(55)

19. Partecipazioni in altre imprese

(migliaia di euro)	2016	2015
Inizio esercizio	76	305
Acquisizioni e sottoscrizioni	10	13
Svalutazioni, rivalutazioni, ripristini di valore	(11)	(242)
Fine esercizio	75	76

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale della A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.s.d. a r.l. per 10 migliaia di euro, successivamente la partecipazione è stata svalutata per 10 migliaia di euro. Inoltre è stata svalutata la partecipazione in Tassullo SpA in procedura concorsuale per 1 migliaio di euro (svalutazioni classificate nella voce "Oneri finanziari").

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2016 è il seguente:

(migliaia di euro)	Valore netto al 31.12.2015	Acquisizioni	Cessioni/ Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2016	% di possesso
Partecipazioni in:						
CIPA Priolo SR (IT)	66	-	-	-	66	5,00
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.s.d. a r.l. ¹ Casale Monferrato AL (IT)	-	10	-	(10)	-	6,00
Tassullo SpA in procedura concorsuale ² Ville d'Anania TN (IT)	1	-	-	(1)	-	2,00
Insieme per lo sport S.c.a r.l. in liquidazione ³ Casale Monferrato AL (IT)	-	-	-	-	-	12,00
Energy for Growth Società Consortile a r.l. Milano (IT)	9	-	-	-	9	9,00
Totale altre imprese	76	10	-	(11)	75	

¹ Il valore della partecipazione A.S. Junior Libertas Pall. S.s.d. a r.l. è di 1 euro.

² Il valore della partecipazione Tassullo SpA in procedura concorsuale è di 1 euro.

³ Il valore della partecipazione Insieme per lo sport S.c.a r.l. in liquidazione è di 344 euro.

20. Strumenti finanziari derivati

Nell'esercizio sono scaduti i contratti derivati sottoscritti al fine di ridurre i rischi di cambio e tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari (a fine 2015 erano 11.817 migliaia tra le attività). Pertanto, tra le passività è compreso unicamente il valore dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile, per un valore complessivo di 105.422 migliaia di euro (47.740 migliaia di euro nel 2015 sempre tra le passività).

(migliaia di euro)	2016		2015	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	-	(105.422)	4.103	(47.740)
- correnti	-	-	7.714	-
Totale	-	(105.422)	11.817	(47.740)

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

(migliaia di euro)	2016			2015		
	Valore equo			Valore equo		
	Nozionale	Positivo	Negativo	Nozionale	Positivo	Negativo
Cross currency swap	-	-	-	73.481	7.714	-
Acquisto a termine valuta	-	-	-	32.148	4.103	-
Opzione cash-settlement bond conv. 2013>2019	220.000	-	(105.422)	220.000	-	(47.740)

Gli strumenti derivati generano una componente negativa netta per 63.673 migliaia di euro di cui 57.682 migliaia di euro relativamente all'opzione di conversione del bond e 5.991 migliaia di euro relativamente ai contratti forward correnti, cross currency swap e interest rate swap chiusi nell'esercizio.

21. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti tributari	136	136
Crediti verso dipendenti	150	168
Crediti per depositi cauzionali attivi	197	245
Altri crediti	67	95
Totale	550	644

La voce diminuisce di 94 migliaia di euro; il saldo ha scadenza superiore ai 12 mesi.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

22. Rimanenze

(migliaia di euro)	2016	2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	47.580	49.143
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	16.717	18.270
Prodotti finiti e merci	7.589	7.074
Totale	71.886	74.487

Le consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo diminuiscono per 1.563 migliaia di euro, le scorte di semilavorati e prodotti finiti per 1.553 migliaia di euro mentre aumentano quelle di prodotti finiti e merci per 515 migliaia di euro. I valori tengono conto delle relative svalutazioni.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 8.502 migliaia di euro (8.277 migliaia nell'esercizio precedente); il fondo è riferibile per 8.305 migliaia di euro alla categoria ricambi, compresi nella voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" e da 197 migliaia di euro attribuibili alle categorie rimanenti.

L'incremento dell'anno del fondo svalutazione è stato pari a 225 migliaia di euro, ed è dovuto all'utilizzo per 243 migliaia di euro ed a svalutazioni di ricambi per 468 migliaia di euro.

23. Crediti commerciali

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti commerciali	66.708	66.518
(Fondo svalutazione crediti)	(3.000)	(3.885)
Crediti commerciali, netto	63.708	62.633
Altri crediti commerciali:		
- verso imprese controllate	24.744	16.299
- (fondo svalutazione crediti v/imprese controllate)	(845)	-
- verso imprese controllate, netto	23.899	16.299
- verso imprese collegate	1.987	708
- verso controllanti	21	21
Totale	89.615	79.661

La variazione in aumento della voce è pari a 9.954 migliaia di euro.

Il saldo dei crediti commerciali è così composto:

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti commerciali non scaduti	59.802	63.044
Crediti commerciali scaduti non in contenzioso	30.420	17.107
Crediti commerciali in contenzioso	2.393	3.395
A dedurre: Fondo svalutazione crediti	(3.000)	(3.885)
Totale	89.615	79.661

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

(migliaia di euro)	2016	2015
Minore di 30 giorni	22.120	10.163
Tra 30 e 60 giorni	1.639	2.414
Tra 61 e 180 giorni	3.119	2.038
Tra 181 e 360 giorni	3.542	2.492
Totale	30.420	17.107

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di euro)	2016	2015
Inizio esercizio	3.885	5.606
(Utilizzi)	(1.025)	(1.531)
Accantonamenti (rilasci)	140	(190)
Fine esercizio	3.000	3.885

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

24. Altri crediti

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti finanziari correnti	19.886	-
Crediti per imposte sul reddito	17.198	17.981
Altri crediti	37.826	29.040
Totale	74.910	47.021

Crediti finanziari correnti

La voce è costituita dal credito "cash pooling" verso Unical.

Crediti per imposte sul reddito

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti verso Fimedi SpA (consolidato fiscale)	15.754	16.741
Crediti per IRAP	976	976
Crediti per IRES	468	245
Crediti per C.F.C. W.L.	-	19
Totale	17.198	17.981

Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

Altri crediti

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti tributari	853	2.082
Crediti verso istituti previdenziali	131	188
Crediti verso dipendenti	113	119
Ratei attivi per interessi	57	657
Altri ratei e risconti attivi	1.680	2.055
Crediti verso enti pubblici	34.315	22.947
Crediti verso altri	677	992
Totale	37.826	29.040

Il credito verso la cassa per i servizi energetici e ambientali (ente pubblico) corrisponde allo sconto sul costo dell'energia elettrica riconosciuto in Italia alle imprese energivore, riferito ai cosiddetti oneri di sistema. Si segnala che a inizio gennaio 2017 il saldo è diminuito di 11.336 migliaia di euro, grazie all'incasso dell'importo relativo all'anno 2014.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo. Nessuna delle voci di dettaglio esposte è stata svalutata nel corso degli esercizi 2016 e 2015.

25. Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	2016	2015
Conti correnti bancari	168.520	131.492
Cassa	6	4
Totale	168.526	131.496

La variazione della voce è positiva per 37.030 migliaia di euro, il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,188%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro ed in dollari rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

26. Attività possedute per la vendita

La voce diminuisce di 3.521 migliaia di euro per effetto delle operazioni di vendita di terreno e impianti dello stabilimento di Cairo Montenotte nonché dell'incasso della componente variabile (earn-out) del prezzo di vendita della partecipazione in Addiment Italia Srl ed è parzialmente compensata dalla riclassifica di terreni dello stabilimento di Riva del Garda per i quali è stato stipulato il relativo compromesso di vendita.

27. Capitale sociale

Il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

(numero di azioni)	2016	2015
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Non è necessaria alcuna destinazione alla riserva legale, in quanto ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

Il numero di azioni in circolazione non si è modificato durante il 2016 ed a fine esercizio risulta essere il seguente:

(numero di azioni)	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(29.290)	(529.290)
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.682.659	205.531.808

28. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva al 31 dicembre 2016 ammonta a 458.696 migliaia di euro ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

29. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	2016	2015
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	79.785	78.646
Totale	415.602	414.463

In seguito a delibera dell'assemblea del 6 maggio 2016, si è ridotta la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005 (pari a 4.787 migliaia di euro) di 717 migliaia di euro, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, il corrispondente importo è stato attribuito ad utili portati a nuovo. La riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (pari a 1.904 migliaia di euro) si è incrementata di 1.856 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31 dicembre 2015 con prelievo da utili a nuovo.

30. Utili portati a nuovo

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 512.566 migliaia di euro, la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro e la riserva OCI da benefici a dipendenti negativa per 784 migliaia di euro.

La riserva di utili portati a nuovo si è incrementata a fronte:

- della riduzione della riserva art. 6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005 per 717 migliaia di euro;

e si è decrementata per:

- incremento della riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. per 1.856 migliaia di euro;
- prelievo per distribuzione dividendi pari a 15.415 migliaia di euro;
- copertura perdita esercizio 2015 pari a 58.488 migliaia di euro.

Le variazioni degli utili generatisi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per benefici a dipendenti, al netto delle relative imposte differite, hanno comportato nel 2016 una variazione positiva della voce utili portati a nuovo pari a circa 3 migliaia di euro.

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del c.c. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

31. Patrimonio netto al 31.12.2016 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis c.c.)

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	123.636.659	-	-	-	-
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(4.767.738)	-	-	-	-
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023	-	-
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556	-	-
• Avanzo di fusione ¹	189.167.437	A, B, C	189.167.437	-	-
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B	-	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087	-	-
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972	-	-
• Riserva D.Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437	-	-
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000	-	-
• Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c.	1.904.340	B	-	-	-
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 38/2005	4.787.248	B	-	-	-
• Riserva art. 7 comma 7 del D.Lgs. 38/2005	5.301.901	B	-	-	-
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605	-	-
• Riserva OCI da benefici a dipendenti	(784.106)	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo ²	512.566.462	A, B, C	512.566.462	214.645.336	35.968.066
Totale	1.535.081.785		1.374.871.103	214.645.336	35.968.066
- Quota non distribuibile			-		
- Residua quota distribuibile			1.374.871.103		

¹ L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742.

² Utili portati a nuovo che non comprendono il risultato d'esercizio.

* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
	88.287
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
Riserva contributi in conto capitale art. 1 Legge 399/82	31
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
Riserva contributi progetto Termie	1.057
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva Srl)	14
	29.426
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	25.913
Riserva D.Lgs. 124/93	38
Riserva plusvalenze Legge 169/83	9.916
Totale riserve in sospensione d'imposta	153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai principi contabili, Buzzi Unicem SpA ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR n. 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulta inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 26.604.882.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 35.006.424, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 8.401.542.

32. Finanziamenti

(migliaia di euro)	2016	2015
Finanziamenti a lungo termine - non correnti		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	119.880	139.422
- Debiti finanziari verso società del gruppo	-	32.148
- Prestiti obbligazionari convertibili	200.447	193.342
- Prestiti obbligazionari non convertibili	843.784	348.800
	1.164.111	713.712
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	16.513	19.848
- Prestiti obbligazionari non convertibili	-	349.361
- Debiti finanziari verso società del gruppo	-	75.139
	16.513	444.348
Finanziamenti a breve termine		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	519	759
- Debiti finanziari verso società del gruppo	80.005	53.880
	80.524	54.639
Totale	1.261.148	1.212.699

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

(migliaia di euro)	2016	2015
Entro 6 mesi	88.753	62.095
Tra 6 e 12 mesi	8.284	436.892
Tra 1 e 5 anni	669.571	713.712
Oltre 5 anni	494.540	-
Totale	1.261.148	1.212.699

I finanziamenti non assistiti da garanzie reali sono costituiti da:

(migliaia di euro)	Importo	Scadenza
Finanziamento Banco Popolare stipulato in data 20/03/2015 per un importo di 50.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	41.733	30.06.2019
Finanziamento Bank of America NA stipulato in data 18/11/2015 per un importo di 100.000 migliaia di USD a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	94.660	18.11.2019
Totale	136.393	

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2016, ammontano a 300.000 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio 2017.

Prestiti obbligazionari

In aprile 2016 è stato emesso il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 500.000.000 - 2,125% Notes due 2023" per un importo nominale di euro 500 milioni e durata 7 anni. Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati e quotate presso la Borsa di Lussemburgo, hanno un taglio minimo di euro 100.000 e pagano una cedola annua fissa del 2,125%. Il prezzo di emissione è stato pari a 99,397 ed i titoli saranno rimborsati in unica soluzione il 28 aprile 2023. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 2,312% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 494.540 migliaia di euro.

La voce comprende anche i seguenti prestiti obbligazionari:

- Il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 6,250% Notes due 2018". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 6,250% e saranno rimborsate in unica soluzione il 28 settembre 2018. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 6,380% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 349.244 migliaia di euro.
- Il prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem € 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019". Le obbligazioni, quotate presso il "Third Market", mercato non regolamentato della Borsa di Vienna, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e pagano una cedola fissa semestrale al tasso del 1,375% annuo. L'opzione di conversione abbinata al prestito è di tipo americano; la società ha facoltà di soddisfare l'esercizio dei diritti di conversione mediante consegna di azioni ordinarie Buzzi Unicem SpA, oppure di corrispondere un importo in denaro, oppure di consegnare una combinazione di azioni ordinarie e denaro. Alla scadenza finale del 17 luglio 2019 le obbligazioni saranno rimborsate in unica soluzione al loro valore nominale se non anticipatamente rimborsate o convertite. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 1,522% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 200.447 migliaia di euro. L'opzione di conversione rappresenta uno strumento finanziario derivato incorporato ed è stata iscritta nella corrispondente voce di stato patrimoniale,

tra le passività. Le variazioni nel valore equo di tale strumento sono rilevate immediatamente a conto economico; alla data di bilancio il valore equo dell'opzione è negativo per 105.422 migliaia di euro (nota 20).

Il 9 dicembre 2016 è stato rimborsato il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016" per 350.000 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso società del gruppo

I debiti finanziari verso società del gruppo sono rappresentati da un finanziamento fruttifero da Dyckerhoff GmbH al tasso dello 0,05% per 80.000 migliaia di euro e relativi interessi per 5 migliaia di euro (50.006 migliaia di euro nel 2015); nello scorso esercizio nella voce era presente anche il debito "cash pooling" verso Unical (3.874 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i finanziamenti in dollari americani emessi da società controllate con sede negli Stati Uniti (80.000 migliaia di dollari alla scadenza e 35.000 migliaia di dollari anticipatamente rispetto alla scadenza di maggio 2017), conseguentemente sono stati chiusi i relativi contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso.

La seguente tabella mostra il valore contabile dei finanziamenti iscritto in bilancio ed il confronto con il loro valore equo.

(migliaia di euro)	2016		2015	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Finanziamenti a tasso fisso				
- prestiti obbligazionari convertibili	200.447	323.450	193.342	272.800
- debiti finanziari verso società del gruppo	-	-	107.287	110.157
- prestiti obbligazionari non convertibili	843.784	909.286	698.161	757.186
Totale	1.044.231	1.232.736	998.790	1.140.143

Il valore nominale dei prestiti a breve termine e dei finanziamenti a tasso variabile è molto simile al loro valore equo, poiché l'importo dell'attualizzazione non è significativo.

33. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla fine del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. La società garantisce benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi gestiti esternamente. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

Piani a contribuzione definita

Piani pensione a contribuzione definita per benefici successivi al rapporto di lavoro si riferiscono al trattamento fine rapporto lavoro o TFR per le società con almeno 50 dipendenti, dopo il 31 dicembre 2006.

I costi associati ai piani a contribuzione definita sono imputati insieme agli oneri sociali a conto economico nella voce costi del personale. Da parte della società non esistono ulteriori obblighi oltre al pagamento dei contributi ai piani statali o alle società private di assicurazione.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 12.585 migliaia di euro (14.141 migliaia di euro nel 2015), ha una durata media ponderata di 9 anni.

Altri benefici a lungo termine

La società riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività sono rilevati a conto economico.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

(migliaia di euro)	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
Al 1 gennaio 2015	16.111	978	17.089
Accantonamenti	226	92	318
Utilizzi	(1.461)	(132)	(1.593)
Altre variazioni	(735)	8	(727)
Al 31 dicembre 2015	14.141	946	15.087
Accantonamenti	270	95	365
Utilizzi	(1.830)	(111)	(1.941)
Altre variazioni	4	47	51
Al 31 dicembre 2016	12.585	977	13.562

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi al rapporto di lavoro è la seguente:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto		Altri	
	2016	2015	2016	2015
Al 1 gennaio	14.141	16.111	946	978
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	-	77	79
Costo delle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Perdite (utili) da modifiche al piano	-	-	-	-
Altri costi	-	-	-	-
	-	-	77	79
Interessi passivi	270	226	18	13
Perdite (utili) da variazioni demografiche	(6)	-	(3)	-
Perdite (utili) da variazioni delle ipotesi finanziarie	581	(609)	22	(24)
Perdite (utili) da esperienza	(571)	(126)	28	32
	4	(735)	47	8
Contributi versati dai dipendenti	-	-	-	-
Benefici pagati	(1.830)	(1.461)	(111)	(132)
Altre variazioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre	12.585	14.141	977	946

La tabella seguente riporta lo scadenziario dei pagamenti non attualizzati per i prossimi 10 anni per lo stesso tipo di benefici:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto
Anno 2017	825
Anno 2018	642
Anno 2019	794
Anno 2020	1.009
Anno 2021	962
Anni 2022 - 2026	4.279
Totale	8.511

Oltre alle previsioni sulla mortalità ed il turnover dei dipendenti basati sulle statistiche correnti, i benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base di un tasso di sconto del 1,31% (2,00% nel 2015).

Il tasso sopraindicato riflette l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche. Il tasso di sconto scelto è quello applicabile per titoli corporate di alta qualità con scadenza corrispondente all'obbligazione per benefici a dipendenti.

L'analisi di sensitività delle obbligazioni per benefici definiti alle variazioni nelle principali previsioni è la seguente:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto
Tasso di sconto	
- Aumento 1%	(1.056)
- Diminuzione 1%	1.165

34. Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
Al 1 gennaio 2016	2.145	10.216	7.820	613	641	21.435
Accantonamenti	-	1.639	921	-	-	2.560
Utilizzi dell'esercizio	(2.145)	(393)	(725)	(300)	(140)	(3.703)
Rilascio fondi	-	(390)	-	-	(371)	(761)
Al 31 dicembre 2016	-	11.072	8.016	313	130	19.531

Dettaglio per scadenza del totale fondi:

(migliaia di euro)	2016	2015
Non correnti	9.165	9.577
Correnti	10.366	11.858
	19.531	21.435

Il fondo “Oneri di ristrutturazione” si azzerà a seguito del pagamento delle indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro relativo al personale degli stabilimenti di Travesio e Manfredonia e per il personale che ha aderito alla procedura di mobilità su scala nazionale.

La voce “Ripristino cave e rischi ambientali” accoglie gli obblighi di risanamento delle aree adibite all'estrazione del materiale grezzo - cave - (4.532 migliaia di euro), i costi per la bonifica delle aree a terra e delle relative acque di falda interessate presso lo stabilimento di Augusta (SR) di cui vengono dati maggiori dettagli nella nota 43 “Vertenze legali e passività potenziali” (3.000 migliaia di euro), i costi da sostenere per la bonifica dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna (484 migliaia di euro).

Il fondo “Controversie legali e fiscali” di complessive 11.072 migliaia di euro, è principalmente composto dal fondo di 8.292 migliaia di euro (7.990 migliaia di euro nel 2015) riferito alla sentenza del Tribunale di Francoforte che ha accolto in prima istanza il ricorso intrapreso da alcuni azionisti di minoranza Dyckerhoff sulla valutazione da adottare per il cosiddetto squeeze-out (nota 43 “Vertenze legali e passività potenziali”). Compongono inoltre il fondo, l'accantonamento effettuato nell'esercizio di 1.240 migliaia di euro per vertenza con il comune di Guidonia per richiesta di maggiore I.C.I., e accantonamenti effettuati negli anni precedenti, a fronte di vertenze con il comune di Augusta per richiesta di maggiore I.C.I., con l'Agenzia delle Entrate per contestazione sulla deducibilità di imposte sull'acquisto di fabbricati industriali e per controversia con l'Unione Europea a seguito rimborso di contributi da parte di enti previdenziali italiani per un evento alluvionale verificatosi nel 1994.

35. Imposte sul reddito differite

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015
Attività fiscali differite relative a:		
- Fondo svalutazione cespiti	5.010	9.456
- Fondo rischi ed oneri	3.580	5.923
- Svalutazione crediti	923	1.093
- Finanziamenti a lungo termine	728	6.539
- Strumenti finanziari derivati	-	2.263
- Immobili, impianti e macchinari	32	504
- Interessi passivi esercizi precedenti	7.549	7.549
- Altre imposte anticipate	211	244
- Benefici a dipendenti	248	247
- Perdite esercizi precedenti	13.502	13.502
- Perdita d'esercizio	-	-
Totale attività fiscali differite	31.783	47.320
Passività fiscali differite relative a:		
- Ammortamenti anticipati	(8.401)	(11.568)
- Benefici a dipendenti	(4)	(4)
- Immobili, impianti e macchinari	(2.079)	(5.372)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(2.813)	(3.413)
- Attività finanziarie	(1.455)	(1.455)
- Altre imposte differite	(6.832)	(6.832)
Totale passività fiscali differite	(21.584)	(28.644)
Saldo attività fiscali differite, nette	10.199	18.676

I rientri delle attività e passività fiscali differite al 31 dicembre 2016 sono esposti nel seguente prospetto; si evidenzia che i rientri dall'anno 2017 e successivi sono stati determinati con la nuova aliquota Ires del 24% che entrerà in vigore da tale esercizio:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2016	Rientri 2017	Rientri 2018	Rientri 2019	Rientri 2020	Rientri Oltre
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo svalutazione cespiti	5.010	-	-	924	1.104	2.982
- Fondo rischi ed oneri	3.580	338	251	279	725	1.987
- Svalutazione crediti	923	120	144	168	192	299
- Finanziamenti a lungo termine	728	360	360	8	-	-
- Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
- Immobili, impianti e macchinari	32	23	-	-	-	9
- Interessi passivi esercizi precedenti	7.549	-	-	-	-	7.549
- Altre imposte anticipate	211	211	-	-	-	-
- Benefici a dipendenti	248	-	-	-	-	248
- Perdite esercizi precedenti	13.502	-	-	3.400	8.117	1.985
- Perdita d'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale attività fiscali differite	31.783	1.052	755	4.779	10.138	15.059
Passività fiscali differite relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(8.401)	(959)	(1.200)	(1.440)	(1.680)	(3.122)
- Benefici a dipendenti	(4)	-	-	-	-	(4)
- Immobili, impianti e macchinari	(2.079)	-	-	-	-	(2.079)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(2.813)	(58)	(58)	(419)	(419)	(1.859)
- Attività finanziarie	(1.455)	-	-	-	-	(1.455)
- Altre imposte differite	(6.832)	-	-	-	-	(6.832)
Totale passività fiscali differite	(21.584)	(1.017)	(1.258)	(1.859)	(2.099)	(15.351)
Saldo attività fiscali differite, nette	10.199	35	(503)	2.920	8.039	(292)

L'iscrizione di un credito netto di 10.199 migliaia di euro risultante dalla tabella di dettaglio, corrisponde alla differenza fra la voce dell'attivo "Attività fiscali differite" di 10.994 migliaia di euro e la voce del passivo "Passività fiscali differite" di 795 migliaia di euro. Tali appostazioni di bilancio tengono conto delle compensazioni giuridiche tra rientri di partite di segno opposto nei prossimi esercizi e si basano su una ragionevole certezza circa la loro recuperabilità a fronte di futuri imponibili fiscali positivi. In particolare, il credito per differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili, è stato mantenuto nei limiti di una valutazione sulla futura recuperabilità di tali poste nei prossimi cinque anni. In tale ottica, non sono state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili originatesi nell'esercizio 2016 pari a 46.200 migliaia di euro, in quanto sulla base del piano quinquennale il reddito imponibile non risulterebbe sufficiente a recuperarli.

36. Altri debiti non correnti

La voce diminuisce di 7.788 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente a seguito della riclassifica tra gli "Altri debiti" correnti del debito verso l'erario tedesco per 7.800 migliaia di euro, riguardante l'imposta patrimoniale prevista dalla normativa fiscale tedesca al superamento della soglia del 95,00% detenuta nella partecipata Dyckerhoff GmbH.

37. Debiti commerciali

(migliaia di euro)	2016	2015
Debiti commerciali:		
- verso terzi	59.069	69.884
- verso imprese controllate	155	164
- verso imprese collegate	410	342
Totale	59.634	70.390

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

38. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito ammontano a 835 migliaia di euro e sono costituiti da Ires sul reddito di società assoggettate alla regola sulle controlled foreign companies residenti in paesi white list (CFC WL).

39. Altri debiti

(migliaia di euro)	2016	2015
Acconti	1.118	1.110
Debiti tributari	5.451	2.889
Debiti verso istituti previdenziali	3.717	3.823
Debiti verso dipendenti	2.737	2.952
Ratei passivi per interessi	14.779	8.357
Altri ratei e risconti passivi	7.436	4.463
Altri	1.886	1.884
Totale	37.124	25.478

La voce si incrementa di 11.646 migliaia di euro. Le variazioni più significative riguardano la voce Debiti tributari (2.562 migliaia di euro principalmente dovute alla riclassifica da "Altri debiti non correnti" del debito verso l'erario tedesco per 7.800 migliaia di euro ed al relativo pagamento per 5.333 migliaia di euro avvenuto nell'esercizio).

40. Cassa generata dalle operazioni

(migliaia di euro)	2016	2015
Utile (perdita) prima delle imposte	(36.435)	(62.237)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	29.169	36.320
(Plusvalenze)/minusvalenze patrimoniali	(144)	(133)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo partecipazioni	-	(8.926)
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(3.858)	(279)
Oneri (proventi) finanziari netti	2.004	23.412
Altri oneri senza manifestazione monetaria	(690)	(45)
Variazioni del capitale d'esercizio:	(27.034)	(10.873)
- Rimanenze	2.974	2.293
- Crediti commerciali ed altre attività	(18.990)	(11.467)
- Debiti commerciali ed altre passività	(11.018)	(1.699)
Cassa generata dalle operazioni	(36.988)	(22.761)

41. Dividendi

I dividendi pagati nel 2016 e nel 2015 sono stati rispettivamente 15.415 migliaia di euro (7,5 centesimi sia per le azioni ordinarie sia per quelle di risparmio) e 10.277 migliaia di euro (5 centesimi sia per le azioni ordinarie sia per quelle di risparmio).

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti convocata per il giorno 12 maggio 2017 un dividendo di 10 centesimi per azione ordinaria e di risparmio, con prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 20.553 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

42. Impegni

(migliaia di euro)	2016	2015
Garanzie prestate	1.500	1.500
Garanzie ricevute	13.961	23.729
Impegni	228.164	308.314
Totale	243.625	333.543

Le garanzie prestate sono rappresentate da una lettera di patronage a favore di istituti di credito per affidamento concesso a Cementi Moccia SpA. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della società.

Tra gli impegni sono presenti garanzie che Buzzi Unicem SpA presta su un finanziamento bancario a Dyckerhoff GmbH di 225.000 migliaia di euro e impegni riguardanti l'acquisto di immobilizzazioni tecniche di 3.164 migliaia di euro.

La società inoltre è in possesso di beni derivanti da locazioni operative (affitti passivi, noleggi auto e noleggio materiale informatico) i cui canoni a scadere ammontano a 2.341 migliaia di euro di cui 1.151 migliaia di euro entro l'anno successivo e 1.190 migliaia di euro entro i 5 anni.

43. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale della società, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti della società e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria della società. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Procedimenti Fiscali

Per quanto riguarda i due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e relativi alla ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE, la società ha provveduto al totale pagamento delle cartelle pervenute. Il ricorso presentato in Cassazione ad oggi non è ancora stato discusso.

Relativamente al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (circa 2,2 milioni di euro) riguardante l'operazione di acquisto avvenuta nel 2008 della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo Srl e riqualficata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto ramo d'azienda, le Commissioni Tributarie non hanno accolto l'appello presentato dalla società. Ritenendo che sussistano elementi di difesa e motivazioni fondate e consistenti, la società ha presentato ricorso in Cassazione, che ad oggi non è ancora stato discusso. Le maggiori imposte con i relativi interessi e sanzioni sono state interamente pagate.

A fine 2011 e nel 2012 la società è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate per gli esercizi dal 2006 al 2011. I controlli si sono conclusi con un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo con conseguente rideterminazione di una maggior base imponibile di circa 19,6 milioni di euro, riferita a tutte le annualità verificate. La società ha conseguentemente ricevuto avvisi di accertamento per gli anni dal 2006 al 2010 contenenti una richiesta globale di circa 10,5 milioni di euro per maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi, ed ha presentato ricorso avverso gli avvisi di accertamento ricevuti per gli anni dal 2006 al 2009 alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino che con sentenza del 1 aprile 2015 ha accolto tali ricorsi. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro tale sentenza alla Commissione Tributaria Regionale e la società si è costituita in giudizio nei termini di legge. La società, anche per evitare ulteriori costi legali e considerati i tempi del procedimento giudiziario, ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per tutti gli esercizi (dal 2006 al 2011) con la definizione di una rettifica finale pari a 1,3 milioni ottenendo in tal modo la riduzione di circa il 93% della rettifica iniziale di 19,6 milioni (ulteriormente ridotta a seguito dello scomputo di perdite pregresse), con conseguente definizione delle maggiori imposte, interessi e sanzioni dovute da Buzzi Unicem in un importo complessivo di circa 0,5 milioni di euro, rispetto ai 10,5 milioni di euro contestati.

Nel settembre 2016 è iniziata una verifica fiscale relativa alle imposte dirette ed indirette per l'esercizio 2012, nei confronti di Buzzi Unicem e dell'incorporata Buzzi Unicem Investimenti Srl da parte dell'Agenzia delle Entrate, che si è conclusa lo scorso dicembre 2016. Per Buzzi Unicem Investimenti la verifica si è conclusa con nessun rilievo. Con riferimento a Buzzi Unicem la verifica si è conclusa con rilievi per un maggior imponibile complessivamente pari a 7,9 milioni di euro ai fini Ires e a 8,6 milioni di euro ai fini Irap di cui 7,7 milioni di euro (sia ai fini Ires che ai fini Irap) per il mancato riaddebito di una royalty a società controllate di Buzzi Unicem per l'utilizzo del marchio della stessa. Riteniamo che i nostri elementi di difesa siano fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto. Pertanto la società ha presentato memorie difensive e non ha proceduto ad alcun accantonamento in bilancio. Qualora ricevesse avviso di accertamento, procederà avverso tale atto nei modi e termini consentiti dalla legge.

Procedimenti Antitrust

Il 25 novembre 2015, nel corso di un'ispezione presso la sede di Buzzi Unicem, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alla società il provvedimento di avvio di un'istruttoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 287/90, per violazione dell'articolo 101 TFUE con riferimento ad una presunta intesa tra Buzzi Unicem ed

altri tre operatori del settore per il coordinamento degli aumenti di prezzo di vendita del cemento in una parte del territorio nazionale. A seguito di ulteriori ispezioni nel maggio 2016, l'Autorità ha esteso il procedimento sia come oggetto (presunto scambio di informazioni tramite l'associazione AITEC) sia soggettivamente ad altri operatori del settore, ritenendo che la presunta intesa avesse una portata nazionale. La chiusura del procedimento è prevista per il prossimo 31 maggio 2017. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Procedimenti Ambientali

Relativamente ai provvedimenti sulla bonifica della rada di Augusta (SR), delle aree a terra e delle relative acque di falda, Buzzi Unicem si è attivata legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione di Catania - contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Il Tar Sicilia, Catania, con sentenza 11 settembre 2012 non appellata dall'ente, ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta. Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. La società ha mantenuto un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma. Tale opzione non è stata tuttavia perseguita sia a causa di incertezze in ordine agli oneri economici che ne sarebbero derivati, sia a causa della dubbia conformità rispetto alle vigenti normative comunitarie in materia di danno ambientale. Come soluzione alternativa all'adesione all'Accordo di Programma, la società ha anzi portato avanti in proprio gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio ed alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle proprie aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti sono in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente, che si è già pronunciato positivamente su alcuni di essi, con prescrizioni, tramite conferenze di servizi decisorie, che la società non ha contestato. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Altri procedimenti legali

In relazione alla procedura di acquisto di tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out), conclusasi ad agosto 2013, sono state notificate a Buzzi Unicem complessivamente 94 richieste di revisione del prezzo. Il prezzo delle azioni è stato determinato sulla base della valutazione di due diversi periti esterni (di cui uno nominato dal Tribunale di Francoforte), ai sensi della vigente normativa tedesca. L'8 giugno 2015, il Tribunale di Francoforte ha deciso che il prezzo da pagare agli azionisti di minoranza dovrà essere incrementato di € 5,24 per azione sulla base di un metodo di valutazione diverso rispetto a quello applicato dalla società. La società, ritenendo corretto il metodo di calcolo applicato, ha proposto appello contro la decisione del Tribunale di primo grado. Un apposito fondo rischi è stato iscritto a bilancio.

44. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 58,634% delle azioni con diritto di voto.

In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate.

Buzzi Unicem SpA intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento e calcestruzzo preconfezionato. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem SpA fornisce alla controllante Fimedi SpA e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem SpA prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem SpA, unitamente alla controllata Unical SpA e a Presa SpA aderisce al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo di Buzzi Unicem SpA) nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui le principali operazioni intercorse con parti correlate ed i relativi saldi alla data di bilancio:

(migliaia di euro)	Ricavi	Acquisti beni e servizi e altri oneri	Costi del personale	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti e altre attività non correnti	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Dyckerhoff GmbH	1.334	67	-	-	32	-	1.782	-	7	80.005
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	1.104	-	-	-	-	-	1.096	-	-	-
ZAPA beton a.s.	276	-	-	-	-	-	125	-	-	-
Cimalux S.A.	822	-	-	-	-	-	251	-	-	-
Unical SpA	60.876	428	-	65	-	-	19.833	19.886	147	-
RC Lonestar Inc.	756	-	-	-	6.177	-	351	-	-	-
Alamo Cement Company	30	-	-	-	-	-	17	-	-	-
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l.	392	-	-	-	-	-	- ¹	-	-	-
Lonestar Industries Inc.	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-
Deuna Zement GmbH	421	-	-	-	-	-	297	-	-	-
Cement Hranice a.s.	1	-	-	-	-	-	138	-	-	-
Cementi Moccia SpA	2.740	-	-	-	-	- ²	1.437	-	-	-
wSp Cementi SpA	1	909	-	-	-	-	-	-	351	-
Laterlite SpA	978	279	-	-	-	-	337	-	59	-
Premix SpA	305	1	-	-	-	-	214	1	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghazlane EPE SpA	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-
Serenergy Srl	7	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	42	-	-	-	-	-	42	-	-	-
Cementos Moctezuma S.A. de C.V.	729	-	-	-	-	-	62	-	-	-
Latinoamericana de Concretos S.A. de C.V.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Presa SpA	7	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Fimedi SpA	10	-	-	-	-	-	12	15.754	-	-
Altre parti correlate	85	114	661	-	-	-	67	-	-	-
Totale imprese del gruppo e altre parti correlate	70.917	1.862	661	65	6.209	-	26.079	35.671	564	80.005
Totale voce di bilancio	243.145	188.941	58.428	146.928	148.932	550	89.615	74.910	59.634	1.261.148
Incidenza % sulla voce di bilancio	29,17%	0,99%	1,13%	0,04%	4,17%	-	29,10%	47,62%	0,95%	6,34%

¹ il credito commerciale verso Buzzi Unicem Algérie Sàrl di 845 migliaia di euro è stato totalmente svalutato;

² il credito commerciale non corrente verso Cementi Moccia SpA di 461 migliaia di euro è stato totalmente svalutato.

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem SpA e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical SpA, Laterlite SpA, Premix SpA, w&p Cementi SpA, Buzzi Unicem Algérie Sàrl e Cementi Moccia SpA;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical SpA, Fimedi SpA, Presa SpA, Serenergy Srl e Premix SpA;
- crediti finanziari per operazioni di cash pooling con Unical SpA;
- attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical SpA;
- prestazioni, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Dyckerhoff GmbH, Alamo Cement Company, Cementos Moctezuma SA de CV, Corporación Moctezuma SAB de CV, RC Lonestar Inc., Cimalux S.A., Deuna Zement GmbH e ZAPA Beton a.s.;
- vendita CO₂ a Dyckerhoff GmbH, Dyckerhoff Polska Sp. z o.o., Deuna Zement GmbH e Cimalux S.A.;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e prestazioni di servizi forniti da Unical SpA;
- acquisto di prodotti destinati alla rivendita da Laterlite SpA e w&p Cementi SpA;
- acquisto di materie prime da Lone Star Industries Inc.;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar Inc. e Dyckerhoff GmbH;
- interessi attivi su cash pooling ad Unical SpA;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi SpA, che evidenzia un nostro credito di 15.754 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2016 i rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllanti, controllate e collegate, sono state indicate nella precedente tabella nella voce "Altre parti correlate".

Esistono inoltre:

- impegni su un finanziamento bancario a Dyckerhoff GmbH di 225.000 migliaia di euro per il quale Buzzi Unicem SpA funge da garante;
- lettera di patronage a favore di istituto di credito di 1.500 migliaia di euro per affidamento concesso a Cementi Moccia SpA.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 5 dirigenti di primo livello (dipendenti di Buzzi Unicem SpA o di società controllate). Le retribuzioni a carico di Buzzi Unicem SpA, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

(migliaia di euro)	2016	2015
Salari e altri benefici a breve termine	2.112	2.081
Benefici successivi al rapporto di lavoro	458	430
Totale	2.570	2.511

45. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem SpA al 31 dicembre 2016 è la seguente:

(migliaia di euro)	Nota	2016	2015
Cassa	25	6	4
Disponibilità e mezzi equivalenti	25	168.520	131.492
Liquidità (A)		168.526	131.496
Crediti finanziari correnti (B)		19.943	8.371
Verso società del gruppo	24	19.886	-
Verso terzi		57	8.371
Indebitamento finanziario corrente (C)		(111.816)	(507.344)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(16.513)	(94.987)
Debiti bancari correnti	32	(519)	(759)
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	32	(80.005)	(53.880)
Prestiti obbligazionari non convertibili	32	-	(349.361)
Verso terzi	39	(14.779)	(8.357)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)		76.653	(367.477)
Debiti finanziari non correnti (E)		(1.269.533)	(761.452)
Debiti verso banche	32	(119.880)	(139.422)
Verso società del gruppo	32	-	(32.148)
Prestito obbligazionario convertibile	32	(200.447)	(193.342)
Prestiti obbligazionari non convertibili	32	(843.784)	(348.800)
Verso terzi	20	(105.422)	(47.740)
Indebitamento finanziario netto da attività continuative F=(D+E)		(1.192.880)	(1.128.929)
Crediti finanziari non correnti (G)		-	4.103
Verso terzi	20	-	4.103
Indebitamento finanziario netto (F+G)		(1.192.880)	(1.124.826)

46. Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Come riportato nella relazione sulla gestione l'esercizio 2016 è stato influenzato da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, con impatto netto negativo sul margine operativo lordo pari a 1.576 migliaia di euro.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la Buzzi Unicem SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Componenti di posizione finanziaria netta

Di seguito la riconciliazione delle componenti di posizione finanziaria netta non identificabili direttamente dalle voci riportate nello schema di stato patrimoniale.

(migliaia di euro)	Nota	2016	2015
Crediti finanziari correnti (B)			
Verso terzi		57	8.371
Cross currency swap	20	-	7.714
Ratei attivi per interessi	24	57	657
Indebitamento finanziario corrente (C)			
Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(16.513)	(94.987)
Finanziamenti non assistiti da garanzia reale	32	(16.513)	(19.848)
Debiti finanziari verso società del gruppo	32	-	(75.139)

47. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione EY SpA e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016
Revisione contabile	EY SpA	155
Servizi di attestazione	EY SpA ¹	50
Servizi di attestazione	Rete EY SpA ²	28
Totale		233

¹ Servizi professionali svolti per l'emissione delle Comfort Letters nell'ambito dell'emissione del Prestito Obbligazionario.

² Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane Epe Spa, Société des Ciments de Hadjar Soud Epe Spa.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2016.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio d'esercizio
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Pietro Buzzi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Silvio Picca

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Buzzi Unicem S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Buzzi Unicem S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 7 aprile 2017

EY S.p.A.



Stefania Boschetti
(Socio)

Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti
Approvazione del bilancio dell'esercizio 2016
Relazione del Collegio Sindacale
(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 24/02/1998 n° 58)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 il Collegio Sindacale di BUZZI UNICEM SPA ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità alla legge, adeguando la propria operatività ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed alle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, in osservanza ai doveri previsti dall'art. 149 del D. Lgs. 58/1998 (TUF), nell'ambito dell'attività di propria competenza, dà atto di aver:

- assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli amministratori tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito, mediante raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati e partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza, gli elementi di conoscenza necessari per svolgere la propria attività di vigilanza:
 - sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, sotto il profilo dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- vigilato, nell'ambito del proprio ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", attribuito dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, in coordinamento con il Comitato Controllo Rischi: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati; d) sull'indipendenza della società di revisione legale.

Con riferimento all'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione, il Collegio Sindacale ha:

- effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della stessa in merito all'attività svolta ai sensi dell'art. 150 del T.U.F.;
- vigilato sul lavoro svolto dalla società di revisione;
- ricevuto dalla stessa le relazioni previste dall'art. 14 e dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010;
- valutato la "conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 ricevuta dalla medesima società di revisione.

Il Collegio ha, altresì:

- accertato la coerenza dello statuto alle disposizioni di legge e regolamenti, ivi inclusa la legge 12 luglio 2011, n. 120 che ha introdotto nel D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 agli articoli 147 ter e 148 la disciplina inerente l'equilibrio dei generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123 ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed art. 84 quater del Regolamento Consob 11971/1999 (regolamento emittenti), senza osservazioni particolari da segnalare.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale, secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o la menzione nella presente relazione.

La presente relazione è stata redatta secondo quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e fa memoria dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite al Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Le specifiche indicazioni fornite con la presente relazione, vengono elencate nel seguito secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, nell'intento di renderne più agevole la lettura e la consultazione.

1.0. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

La Società Buzzi Unicem SpA "holding" industriale internazionale, operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2016, detta attività e quella di "Direzione e coordinamento" delle società appartenenti al Gruppo.

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti avvenuti nel 2016, che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio.

Ad essa si rinvia per l'esame dettagliato dei vari fatti ed operazioni.

Sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte dal Collegio, tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche per il tramite di società controllate e di cui è stata data adeguata informazione nella relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti accadimenti:

- l'emissione in aprile 2016 del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 500.000.000 - 2,125% Notes due 2023" per un importo nominale di euro 500 milioni e durata 7 anni, collocato esclusivamente presso investitori qualificati e quotato alla Borsa di Lussemburgo. Le obbligazioni emesse al prezzo di euro 99,397 pagano una cedola annua fissa del 2,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 28 aprile 2023;
- il rimborso anticipato nel mese di maggio 2016, rispetto alla naturale scadenza di maggio 2017, del finanziamento emesso dalla società controllata americana RC Lonestar Inc., per un importo di USD 35 milioni, con conseguente chiusura anticipata del relativo contratto derivato a copertura del rischio di cambio;
- rimborso integrale del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem S.p.A. € 350.000.000 - 5,125% Notes due 9 December 2016" alla scadenza nel mese di dicembre 2016 per un importo di euro 350.000.000.

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Con riferimento al complessivo andamento della gestione, il Collegio Sindacale, durante l'esercizio, ha ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione della gestione della Società e del Gruppo.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio sindacale ritiene che, nel loro complesso, l'operatività del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Esse, infine, come detto e sarà illustrato più innanzi, risultano assunte sulla base di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendalistiche.

2.0. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2016 e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio Sindacale, sulla base delle indicazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio a cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge ed allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di Buzzi Unicem SpA, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza degli interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ovvero, che per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano esser ritenute inusuali.

2.1. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con le parti correlate

Evento non verificatosi.

2.2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non verificatosi.

2.3. Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

In tale contesto si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 le "Procedure per operazioni con parti correlate" volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

Nelle Note al bilancio, gli Amministratori hanno fornito la informativa richiesta circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis cod. civ., non ritiene di dover aggiungere altro a tale informativa che appare adeguata.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio, sono state eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura e, comunque, mediante contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato.

Le operazioni infragruppo sono apparse effettuate nel miglior interesse della società e del gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali

Non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal revisore legale ai bilanci Ordinario e Consolidato, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Tali relazioni, emesse in data 7 aprile 2017 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio ordinario ed il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Le relazioni si concludono senza rilievi, né richiami di informativa.

5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio non ha ricevuto esposti.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 27, comma 9, D. Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed in particolare ha ricevuto dalla stessa, con documento del 7 aprile 2017, la conferma annuale della propria indipendenza per l'esercizio 2016 con specificazione dei servizi diversi dalla Revisione, per i quali si

rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio, in calce alla Nota Integrativa.

8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Si rinvia all'apposito prospetto - di cui al precedente punto - allegato al fascicolo di bilancio.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio ha rilasciato due pareri ai sensi di legge circa l'attribuzione di compensi attribuiti ai componenti del Comitato per le operazioni con parti correlate deliberati dal C.d.A. del 3 agosto 2016 e del 10 novembre 2016.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale, nel corso del 2016 si è riunito con frequenza regolare ed ha redatto n. 19 verbali relativi all'attività effettuata.

Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 5) ottenendo dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate ricevendo tutte le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF.

Ha partecipato, anche tramite il Presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed alle riunioni in materia di Internal Audit/Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/01 al fine di un reciproco scambio di informazioni.

Ha tenuto incontri congiunti con l'organo di controllo della società controllata UNICAL S.p.A. ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 58/1998.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Preposto al Controllo Interno della Società e titolare dell'O.d.V. del D. Lgs. n. 231/01, incontri con la Società di Revisione - anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF - ed, in particolare, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, con il Comitato controllo e rischi, come più sopra ricordato.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata alla vigilanza, da un lato, sulla legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, sulla loro conformità - nel processo di loro formazione e decisione - a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica.

Tale attività del Collegio non si è estesa ai controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte gestionali stesse.

L'attività del Collegio, come già anticipato, è stata condotta da un lato vigilando sulle operazioni aziendali tipiche ed usuali e su quelle di maggior rilievo al fine di verificare che non fossero viziata da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi e che le stesse non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o, comunque, manifestamente imprudenti od azzardate.

Dall'altro, vigilando affinché le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la metodologia circa la loro fattibilità e congruità economico-finanziaria nonché vi fosse rispondenza all'interesse della società.

In nessun caso sono emerse osservazioni da fare circa il mancato rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì vigilato sulle decisioni affinché non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o con lesione dei diritti di singoli soci o delle minoranze.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa ha confermato di operare con efficacia ed efficienza, grazie anche all'opera di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con la funzione del "Preposto al Controllo Interno", che è il responsabile dell'Internal Audit, sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale è stato costantemente aggiornato in funzione delle esigenze di volta in volta manifestatesi. Il Collegio è periodicamente informato, degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe in atto è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Il sistema di deleghe ha confermato, nel suo complesso, anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un'ampia libertà decisionale spettante ai Consiglieri delegati. Il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Con riferimento all'attività di vigilanza sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha incontri periodici con il Responsabile della funzione di Internal Audit di gruppo, il quale programma, in accordo con il Comitato Controllo e Rischi ed esegue le attività di verifica del sistema di controllo interno, rendendo noti - con periodici incontri - al CCR stesso, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione i risultati della relativa attività audit.

La totale partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, composto da due Consiglieri indipendenti e da un Consigliere non esecutivo, consente al Collegio di coordinare, anche con l'attività del CCR stesso, le proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la Revisione Contabile", previste dall'art. 19 D. Lgs. 39/2010 e di accertare che il sistema è in costante aggiornamento/affinamento e non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Nel corso degli incontri tenuti con la Società di Revisione, non sono state rilevate criticità. Ciò viene riscontrato anche nel contenuto della Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. 39/2010 presentata dalla Società di Revisione al Collegio nella quale viene attestato come, in sede di revisione legale, non siano emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di formazione dell'informativa economico-finanziaria.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di complessiva sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

La struttura della funzione di Internal Auditing appare complessivamente organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il gruppo, coprendo progressivamente anche le attività di recente acquisizione.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01" sull'attività svolta nell'esercizio in esame - resa con documento del 9 febbraio 2017 dall'Organismo di Vigilanza e consegnata al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi in occasione della riunione tenuta in pari data - è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società, regolarmente aggiornato.

Dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e dagli incontri con l'Organismo stesso, non sono emerse criticità significative che debbano essere segnalate nella presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello Organizzativo.

Il sistema di "Risk Management", adottato all'interno del gruppo è descritto nella Relazione al Bilancio e riporta, nel

paragrafo intitolato “Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi”, i diversi temi e le situazioni di maggior interesse.

14. Osservazioni sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha vigilato sull’adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante osservazioni dirette che attraverso incontri con il “Responsabile dell’area amministrativa e contabile” e “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, nonché con i singoli responsabili di funzione dell’area.

Il Collegio, oltre a quanto già previsto dalle normative indicate, considerato il complessivo risk assessment svolto, ha incontrato periodicamente i responsabili di diverse aree funzionali dell’Azienda, acquisendo informazioni specifiche sulle loro attività. Tra queste si ricordano: Internal Audit Italia ed Estero, Corporate Finance e Reporting di Gruppo, Controllo di Gestione Cemento Italia e Calcestruzzo, Sistema di gestione EAS (Ecologia Ambiente e Sicurezza), Direzione Progetti e Nuovi Impianti, Direzione Cemento Italia.

Ha organizzato incontri anche tra gli organi apicali ed il Collegio Sindacale della controllata Unical S.p.A., per conoscere meglio il perimetro di consolidamento ed i punti di interesse, anche assistendo alle relazioni dei CEO del Gruppo Dyckerhoff (Germania) e Buzzi Unicem USA svolte in occasione dei Consigli di Amministrazione.

La Società svolge per la totalità delle società controllate italiane del gruppo, a condizioni di mercato, tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo-contabile ha confermato la sua validità sia in termini di affidabilità che di rispetto delle tempistiche.

La valutazione è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso dalla Società di Revisione sul bilancio dell’esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla “Relazione sul governo societario” relativamente a compiti ed attività del Consiglio di Amministrazione ed organi delegati.

15. Osservazioni sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2, D. Lgs. 58/1998

Il Collegio ha vigilato sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/98 finalizzate a fornire le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull’adeguatezza del sistema di controllo interno di gruppo.

In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all’Italia, dei Collegi sindacali delle società del gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante.

Gli incontri con i componenti del Collegio Sindacale della controllata italiana Unical S.p.A. consentono lo scambio di informazioni richiesto dalla disposizione di legge e suggerito dalla pratica operativa degli organi di controllo.

La capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l’informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

* * *

Si rammenta che il gruppo in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti cod. civ., relativi alla “Attività di direzione e coordinamento” ha da tempo identificato, nel proprio ambito, una posizione di “soggezione” alla capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette.

Detta attività, quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest’ultima ha trovato esplicitazione, nell’ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità. Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, all’indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di gruppo, all’impostazione ed aggiornamento del modello di “amministrazione, gestione e controllo”, al controllo interno, alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanzia-

rie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alla società controllata, che è peraltro rimasta piena titolare delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

Durante l'esercizio 2016 sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo scambio di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli componenti del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In tale contesto, il Revisore ha comunicato al Collegio l'assenza di criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

17. Indicazione dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società aderisce ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nei termini indicati nella Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al Codice di Autodisciplina approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017¹.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, provveduto a verificare, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il possesso nei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori. Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina.

In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio.

Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati. Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge e di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, il Preposto, il Comitato controllo e rischi ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'acquisizione di informazioni nel corso di incontri con i componenti del Collegio Sindacale della Società controllata Unical S.p.A.;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con le funzioni aziendali, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob, di interesse per la Società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie, di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali. Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato si dirà in successivo, specifico paragrafo.

¹ Si informa che tale documento è pubblicato contestualmente alla relazione sulla gestione, in fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/98

In relazione sia al disposto del comma 2, dell'articolo 153 del D. Lgs. 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) dello stesso (concernente la vigilanza del Collegio sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione del Bilancio ordinario di esercizio 2016, nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia. Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato, regolarmente e tempestivamente licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2017 e per il quale l'Organo amministrativo ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF; così come la Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata del controllo contabile, ha rilasciato attestazione, in data 7 aprile 2017, sia di conformità del bilancio consolidato alle disposizioni che ne regolano la formazione, sia di coerenza della Relazione sulla gestione e delle altre informazioni di cui all'art. 123 bis del TUF con detto bilancio consolidato.

* * *

In particolare, quanto e limitatamente al bilancio ordinario di esercizio, l'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato, in data 7 aprile 2017, ex artt. 14 e 16 D. Lgs. n. 39/2010, un giudizio senza rilievi, comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Il bilancio di cui alla presente Relazione è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Europeo n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. Le procedure e le assunzioni utilizzate dalla Società ai fini dell'"impairment test" dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, alle quali si rinvia, sono conformi ai principi e raccomandazioni dello IAS 36 ed alle "practice" in uso da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., per quanto attiene alle verifiche di sua spettanza. Tale corrispondenza è stata oggetto di formale e separata approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017. In materia di responsabilità e competenza, si precisa che al Collegio non risulta che siano state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Il Collegio prende e dà atto che Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, ai sensi dell'art. 81/ter del regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'attestazione prevista dall'art. 154/bis, comma 5, del T.U.F. (D. Lgs. 58/1998).

Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto dalla Relazione da essa rilasciata ex articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di Gestione e sulla proposta di copertura della perdita di esercizio e di distribuzione di riserve e che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, non risultano esserci elementi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea.

* * *

Gli altri argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, relativi a:

Parte Ordinaria

- 1 Bilancio al 31.12.2016; relazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio 2016; destinazione del risultato di esercizio; deliberazioni relative.
- 2 Distribuzione di riserve.
- 3 Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile.
- 4 Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 5 Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento.
- 6 Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n. 58/98.

Parte Straordinaria

- Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale per l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'art. 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

risultano conformi alle disposizioni di legge e di statuto ed esaurientemente e correttamente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e per tutti questi motivi il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito.

Casale Monferrato, 7 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Fabrizio Riccardo Di Giusto

Mario Pia

Paola Lucia Giordano

Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. **Bilancio al 31 dicembre 2016; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2016; destinazione del risultato d'esercizio; deliberazioni relative**
2. **Distribuzione di riserve**

* * *

Signori Azionisti,

in relazione ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, sottoponiamo alla Vostra approvazione le seguenti proposte di deliberazione.

Relativamente al punto 1 all'ordine del giorno,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2016, che chiude con una perdita di

euro **46.426.183,82**

che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante prelievo di pari importo da Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo altresì di ridurre la Riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo di euro 924.249,90 corrispondente alla riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo. Vi proponiamo inoltre di ridurre la Riserva articolo 2426 n. 8 bis C.C. per un importo di euro 1.895.312,10 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2016, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Relativamente al punto 2 all'ordine del giorno,

Vi proponiamo, tenuto conto che ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni, l'assegnazione a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) ed a ciascuna delle n. **40.682.659 azioni di risparmio** (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) di un importo di euro 0,10 al lordo delle ritenute di legge, mediante prelievo da Utili portati a nuovo per un ammontare di euro 20.553.180,80.

Vi proponiamo, inoltre, di autorizzare i legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, a determinare l'effettivo importo da prelevare da Utili portati a nuovo in base al numero di azioni effettivamente in circolazione ed aventi diritto alla data di stacco del dividendo nonché in funzione di eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile.

* * *

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di deliberare il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

Correlativamente Vi proponiamo di revocare, a far tempo dalla data della delibera assembleare, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 6 maggio 2016.

1. Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.

La proposta di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. È altresì motivata dal fine di consentire alla società di procedere all'acquisto di azioni proprie anche al fine di disporne come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

2. - 3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile. Valutazioni in ordine al rispetto dell'art. 2357, 3° comma, del codice civile.

L'autorizzazione viene richiesta per l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, oltre a quelle detenute alla data della deliberazione assembleare, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, 3° comma, del codice civile, si precisa che il capitale sociale è, ad oggi, pari ad euro 123.636.658,80, suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie da nominali euro 0,60 ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da nominali euro 0,60.

Alla data della presente relazione, la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,243% dell'intero capitale sociale attuale, e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, pari complessivamente allo 0,014% dell'intero capitale sociale attuale, mentre le società controllate da Buzzi Unicem SpA non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute da Buzzi Unicem risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 c.c., pari al 20% del capitale sociale di Buzzi Unicem.

La proposta concerne, altresì, il conferimento del mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta sia mediante alienazione delle stesse con corrispettivo in denaro sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci (anche sotto forma di dividendi), attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni.

4. Durata dell'autorizzazione.

L'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie.

Il corrispettivo proposto per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 17 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 30 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società.

La determinazione del corrispettivo massimo, in coerenza con i criteri adottati dalla società nelle precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, è stata effettuata sulla base dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio degli anni 2015-2016 e dei primi mesi del 2017 fino alla data della presente relazione. Pertanto, considerato che in tale periodo le quotazioni di Borsa hanno raggiunto per le azioni di risparmio un massimo di euro 13,415 e per le azioni ordinarie un massimo di euro 24,257, si è ritenuto di indicare, rispettivamente per ciascuna categoria di azioni, quale corrispettivo massimo di acquisto il prezzo ufficiale massimo rilevato in Borsa in tale periodo aumentato del 20% (venti per cento) ed arrotondato all'unità di euro superiore.

In ogni caso, Vi proponiamo di fissare il controvalore massimo utilizzabile per l'acquisto in euro 120.000.000, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione".

La disposizione delle azioni proprie in portafoglio e di quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta potrà essere effettuata (i) mediante operazioni con corrispettivo in denaro ed in tal caso ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione, diminuito del 10%, ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 (o da eventuali prassi di mercato che integrino, modifichino o sostituiscano le predette prassi di mercato), qualora tali prassi venissero adottate dalla società; ovvero (ii) per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, anche sotto forma di dividendi, casi nei quali potranno essere trasferite anche senza corrispettivo; ovvero (iii) quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, ed in tal caso secondo condizioni economiche e criteri stabiliti dagli organi amministrativi avuto riguardo alle modalità di disposizione e al migliore interesse della società.

6. Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie.

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni.

La società potrà anche avvalersi delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 (o da eventuali prassi di mercato che integrino, modifichino o sostituiscano le predette prassi di mercato).

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, nonché per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

7. Operazioni successive di acquisto ed alienazione.

Vi proponiamo, infine, di autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto e disposizione.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

“L’assemblea degli azionisti della Buzzi Unicem SpA, riunita in sede ordinaria:

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;
 - avute presenti le disposizioni contenute negli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
 - tenuto conto delle disposizioni contenute nell’articolo 2359 bis del codice civile;
 - considerato che la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio,
delibera di
- 1) revocare, a far data da oggi, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall’assemblea del 6 maggio 2016;
 - 2) autorizzare l’acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna;
 - 3) stabilire che il corrispettivo per l’acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 17 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 30 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, (o da eventuali prassi di mercato che integrino, modifichino o sostituiscano le predette prassi di mercato), qualora tali prassi venissero adottate dalla società;
 - 4) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, di procedere nei modi di legge, alle condizioni sopra esposte e con le gradualità ritenute opportune, all’acquisto sul mercato delle azioni sociali nell’interesse della società, secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all’art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, ed eventualmente avvalendosi anche delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 (o da eventuali prassi di mercato che integrino, modifichino o sostituiscano le predette prassi di mercato);
 - 5) stabilire in euro 120.000.000 il controvalore massimo per l’acquisto, a valere sulla riserva “Avanzo di fusione”;
 - 6) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, disporre - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - delle azioni proprie attualmente in portafoglio e di quelle che siano state acquistate in base alla presente deliberazione (i) mediante alienazione con corrispettivo in denaro ed in tal caso ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l’operazione diminuito del 10% (dieci per cento), ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 (o da eventuali prassi di mercato che integrino, modifichino o sostituiscano le predette prassi di mercato), qualora tali prassi venissero adottate dalla società; ovvero (ii) per l’eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, anche sotto forma di dividendo, casi nei quali potranno essere trasferite anche senza corrispettivo; ovvero (iii) quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, ed in tal caso secondo condizioni economiche e criteri stabiliti dagli organi amministrativi avuto riguardo alle modalità di disposizione e al migliore interesse della società;
 - 7) stabilire che l’autorizzazione all’acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è concessa per la durata di diciotto mesi a far data da oggi;
 - 8) autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell’art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto e disposizione;
 - 9) conferire ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, ogni potere occorrente per l’esecuzione della presente deliberazione, procedendo alle debite appostazioni di bilancio ed alle conseguenti scritturazioni contabili.”.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti

* * *

Signori Azionisti,

con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione, per compiuto triennio.

Siete, pertanto, invitati ad assumere le relative deliberazioni in merito:

- alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione che, come da statuto, deve essere compreso tra sette e quindici;
- alla durata della carica che non può essere superiore a tre esercizi;
- alla nomina dei Consiglieri;
- alla determinazione dell'emolumento del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra, tra le deliberazioni inerenti e conseguenti siete altresì invitati a valutare la possibilità di consentire agli amministratori che saranno eletti di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile.

Si ricorda che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria (quota determinata da Consob con Delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017).

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista.

Ogni azionista, nonchè gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate e corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate presso la sede della società in Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n. 6, o tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata buzziunicem@pec.buzziunicem.it, entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 17 aprile 2017 da intendersi prorogato al giorno 18 aprile 2017, primo giorno successivo non festivo. La certificazione degli intermediari attestante la titolarità della quota di partecipazione alla data in cui la lista è presentata deve pervenire almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 21 aprile 2017.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- a) accettano la candidatura;
- b) attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione ed in particolare dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 147 quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- c) indicano l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

In ciascuna lista costituita da almeno tre candidati deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Le liste costituite da almeno tre candidati devono essere composte in modo tale che il genere meno rappresenta-

to raggiunga almeno il numero minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente, ossia almeno un terzo dei candidati, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

In relazione a quanto oggetto della presente relazione, come da prassi consolidata, il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare specifiche proposte ed invita i signori Azionisti a deliberare in merito sulla base delle proposte che verranno formulate dagli Azionisti stessi.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione auspica che la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, così come per quello uscente, garantisca la presenza di figure con caratteristiche manageriali, professionali e di esperienza tali da consentire all'organo amministrativo professionalità e competenze adeguate alla società ed alla sua presenza in ambiti internazionali. In particolare il Consiglio di Amministrazione, anche in seguito al processo di autovalutazione effettuato, ritiene opportuno che almeno 3 delle seguenti figure manageriali e professionali siano rappresentate in consiglio:

- imprenditori del settore industriale, dei servizi, creditizio o finanziario in genere;
- amministratori di società di rilevanti dimensioni;
- esercenti attività professionali in materie attinenti al settore economico, giuridico, finanziario o creditizio;
- docenti universitari in materie economiche, giuridiche, finanziarie, o tecnico-scientifiche attinenti all'attività in cui opera il gruppo.

Inoltre, in aderenza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana ed al quale la società ha dichiarato di aderire, si ritiene opportuna la nomina di un adeguato numero di consiglieri indipendenti (sulla base dei criteri previsti dal Codice stesso così come applicati dalla società ed indicati nella relazione sul governo societario) e tale da garantire il numero minimo previsto dal Codice stesso, pari ad almeno un terzo (con arrotondamento per difetto) dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento

* * *

Signori Azionisti,

con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade il mandato del Collegio Sindacale, per compiuto triennio.

Siete, pertanto, invitati ad assumere le relative deliberazioni in merito alla nomina del Collegio Sindacale nonché in ordine alla determinazione del relativo emolumento.

Si ricorda che la nomina del Collegio Sindacale avviene, ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere (tre sindaci effettivi e massimo tre sindaci supplenti), sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare né votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 1, comma 2 e comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, lo statuto ha individuato i seguenti settori e materie:

a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:

- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;
- i settori relativi all'attività di impiantistica per cemeniteria;

b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:

- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;
- diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società in Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n. 6, o tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata buzziunicem@pec.buzziunicem.it, entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 17 aprile 2017 da intendersi prorogato al giorno 18 aprile 2017, primo giorno successivo non festivo.

Le liste devono essere corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché della certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purché comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 21 aprile 2017;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/99;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli stessi nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Le liste costituite, computando entrambe le sezioni, da almeno tre candidati devono includere in ciascuna sezione, qualora sia composta da almeno due candidati, candidati appartenenti a generi diversi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Nel caso in cui entro il 18 aprile 2017 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/99 possono essere presentate ulteriori liste sino alle ore 18:00 del 21 aprile 2017 (terzo giorno successivo) e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse sarà ridotta allo 0,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

In relazione a quanto oggetto della presente relazione, come da prassi consolidata il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare specifiche proposte ed invita i signori Azionisti a deliberare in merito sulla base delle proposte che verranno formulate dagli Azionisti stessi.

Con riferimento alle proposte relative all'emolumento del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che, in aderenza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana ed al quale la società ha dichiarato di aderire ed in linea con l'emolumento attualmente esistente, la remunerazione dei sindaci deve essere commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della società.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale e l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti

* * *

Signori Azionisti,

in data 11 maggio 2017 scadono le deleghe conferite agli amministratori, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del codice civile, dall'assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e relative:

- a) all'aumento, in una o più volte, del capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento del capitale a pagamento nei seguenti casi:
- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, c.c., a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
 - ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige;
- b) all'emissione, in una o più volte, di obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000, nei limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., nei limiti di cui alla successiva lettera c);
- c) all'aumento, in una o più volte, del capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Siete, pertanto, chiamati a deliberare in merito al rinnovo delle suddette deleghe per un periodo di cinque anni dalla relativa deliberazione dell'assemblea straordinaria con gli stessi limiti di importo e condizioni di cui sopra e con l'estensione delle deleghe anche al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto all'eventuale emissione di azioni a servizio della facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio che sia attribuita ai titolari delle predette obbligazioni (inclusi i c.d. prestiti obbligazionari equity linked).

L'attribuzione delle deleghe è motivata dall'opportunità di consentire alla società di effettuare con estrema snellezza operazioni che dovessero rendersi necessarie per il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, con vantaggi in termini di rapidità ed ottimizzazione degli esiti delle operazioni, derivanti dalla riduzione dei tempi e dei costi richiesti dalla complessa procedura di convocazione e tenuta dell'assemblea straordinaria (riducendo tra l'altro il rischio di oscillazione dei corsi di borsa tra il momento dell'annuncio e quello di avvio dell'operazione, in caso di decisione assembleare). In particolare nei casi di esclusione del diritto di opzione, le deleghe consentono di sfruttare all'occorrenza, tempestivamente e con la dovuta flessibilità:

- nel caso di esclusione del diritto di opzione a fronte di aumento del capitale con conferimenti in natura, le occasioni di eventuali acquisizioni di aziende o società operanti nel settore della Vostra società o in settori affini o complementari;
- negli altri casi di esclusione del diritto di opzione, le condizioni di mercato più favorevoli al collocamento delle azioni o delle obbligazioni da emettere.

Le nuove azioni saranno offerte al prezzo che verrà di volta in volta stabilito, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, dal consiglio di amministrazione (ivi incluso l'eventuale sovrapprezzo).

* * *

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 7 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma,

TESTO PROPOSTO

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 11 maggio 2017, di aumentare in una o più volte, **anche in via scindibile**, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige;
- **ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto a servizio della facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio dei titolari delle predette obbligazioni, quando l'interesse della società lo esige.**

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 11 maggio 2017, di emettere, in una o più volte, **anche in via scindibile**, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, **ed in tal caso** a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 11 maggio 2017, di aumentare in una o più volte, **anche in via scindibile**, il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant **e/o al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto a servizio della facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio dei titolari delle predette obbligazioni**, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

* * *

Si precisa che le proposte di modifica dello statuto sociale oggetto della presente relazione non comportano la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa attualmente vigente.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

“L'assemblea degli azionisti di Buzzi Unicem SpA, riunita in sede straordinaria:

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;
- preso atto che le deleghe conferite con l'assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 sono scadute in data 11 maggio 2017,

delibera

- 1) di attribuire agli amministratori, per un periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione:
 - a) la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con ogni inerente potere, di aumentare in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un importo massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento del capitale sociale sulla base dei seguenti criteri:
 - ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
 - ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige;
 - ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto a servizio della facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio dei titolari delle predette obbligazioni, quando l'interesse della società lo esige;
 - b) la facoltà ai sensi dell'articolo 2420 ter del codice civile, con ogni inerente potere, di emettere in una o più volte, anche in via scindibile, obbligazioni convertibili e/o con warrant, per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., ed in tal caso a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige, nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, nei limiti di cui alla successiva lettera c);
 - c) l'ulteriore facoltà ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con ogni inerente potere, di aumentare in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale a pagamento, di un ulteriore importo massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni) e quindi nel limite del 10% dell'intero capitale sociale alla data della presente deliberazione, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e/o al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto a servizio della facoltà di conversione

in azioni ordinarie e/o di risparmio dei titolari delle predette obbligazioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;

2) di stabilire che gli amministratori, nell'esercizio delle deleghe:

- a) devono emettere azioni delle stesse categorie od anche di una sola categoria e aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione;
- b) hanno la facoltà di:
 - determinare di volta in volta il prezzo di emissione delle azioni compreso il sovrapprezzo (ivi comprese quelle emesse a servizio di obbligazioni già emesse cui sia attribuito il diritto di conversione incluse le obbligazioni c.d. equity linked), e delle obbligazioni convertibili e/o con warrant, le modalità ed il rapporto di conversione delle obbligazioni convertibili e/o con warrant e/o delle obbligazioni già emesse cui sia attribuito il diritto di conversione (incluse le obbligazioni c.d. equity linked), il godimento delle azioni (ivi comprese quelle emesse a servizio di obbligazioni già emesse cui sia attribuito il diritto di conversione incluse le obbligazioni c.d. equity linked) e delle obbligazioni convertibili e/o con warrant e/o delle obbligazioni c.d. equity linked, il tasso di interesse, la scadenza e le modalità di rimborso, anche anticipato, delle obbligazioni convertibili e/o con warrant, le riserve ed i fondi disponibili da imputare a capitale in caso di aumenti gratuiti ed il loro ammontare;
 - emettere o concordare con terzi l'emissione di warrant;
 - definire più in generale modalità, termini, condizioni, destinatari e caratteristiche delle emissioni di azioni, obbligazioni convertibili e/o con warrant e warrant e/o obbligazioni c.d. equity linked, redigendo, ove necessario, i relativi regolamenti;

3) di modificare, in conseguenza delle deliberazioni di cui sopra, l'art. 7 dello statuto sociale nel modo seguente:

“Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del maggio 2017, di aumentare, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto a servizio della facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio dei titolari delle predette obbligazioni, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del maggio 2017, di emettere, in una o più volte, anche in via scindibile, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, ed in tal caso a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige, nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del maggio 2017, di aumentare, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e/o al fine di attribuire il diritto di conversione a prestiti obbligazionari già emessi a favore di investitori qualificati italiani o esteri e pertanto a servizio della facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio dei titolari delle predette obbligazioni, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.”;

4) di modificare, a seguito dell'esecuzione delle deleghe di cui sopra, gli articoli dello statuto sociale concernenti il capitale e le deleghe (attualmente 5 e 7), conferendo al consiglio di amministrazione, e, per esso, ai legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, gli opportuni poteri per depositare il testo dello statuto sociale aggiornato ai medesimi articoli apportando agli stessi le varianti conseguenti alle eventuali delibere adottate in forza delle deleghe conferite ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile e/o all'esaurimento delle deleghe stesse;

5) di conferire al consiglio di amministrazione, e, per esso, ai legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, tutti gli occorrenti poteri per dare esecuzione alle precedenti deliberazioni e per l'espletamento dei conseguenti adempimenti di legge;

6) di autorizzare i legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, ad apportare al presente atto ed allo statuto tutte quelle soppressioni, aggiunte, modifiche ed integrazioni eventualmente richieste ai fini dell'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese.”.

Casale Monferrato, 30 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi



Buzzi Unicem S.p.A.

Via Luigi Buzzi, 6 | Casale Monferrato (AL) | Tel. +39 0142 416 111

buzziunicem.it